

# Escursioni 2013 Fia Curt

09/04/2013 GIRO DEL MONTE ABELIO [CLICCA QUI](#)

16/04/2013 GIRO DEL MONTE RAVINET [CLICCA QUI](#)

23/4/2013 ALTIPIANO DELLE MANIE [CLICCA QUI](#)

07/05/2013 GIRO BORGATE DI MACRA [CLICCA QUI](#)

14/05/2013 MONTE TARDA [CLICCA QUI](#)

21/05/2013 SANTA DI VINADIO [CLICCA QUI](#)

28/5/2013 USCIO – RAPALLO [CLICCA QUI](#)

04/06/2013 CIMA DURAND [CLICCA QUI](#)

11/06/2013 MONTE PIANARD [CLICCA QUI](#)

18/06/2013 MONTE BELLINO [CLICCA QUI](#)

25/06/2013 ANELLO COLLE DI TENDA [CLICCA QUI](#)

02/07/2013 CURNIS AUTA [CLICCA QUI](#)



09/07/2013 VALPELLINE CONCA DI BY [CLICCA QUI](#)

16/07/2013 TOUR DELLA MEJA [CLICCA QUI](#)

23/07/2013 PUNTO NODALE [CLICCA QUI](#)

30 E 31 LUGLIO 2013 CIMA GARIBALDI [CLICCA QUI](#)

6/08/2013 GIRO DEI 3 COLLI [CLICCA QUI](#)

03/09/2013 LAGO VALCUCCA [CLICCA QUI](#)

10/09/2013 MONTE FRIOLAND [CLICCA QUI](#)

16 E 17/09/2013 SENTIERO SORDELLA [CLICCA QUI](#)

24/09/2013 TETE DE VEJRASSE(FORTEZZA) [CLICCA QUI](#)

1/10/2013 AUTARET CIMA [CLICCA QUI](#)

15/10/2013 ENCIASTRAIA (CIMA) [CLICCA QUI](#)



[TORNA INDICE GENERALE ANNI](#)



Sezione di Fossano Gruppo Senior

MARTEDI 09 aprile 2013

## GIRO DEL MONTE ABELLIO Valle Roya

Percorso Pulman Fossano – Airole  
Percorso a piedi

Ore 06,00	Ritrovo e partenza da piazza d'Armi
Ore 08,15	Arrivo Airole
Ore 08,30	inizio escursione
Ore 12,00	Arrivo Monte Abelio <span style="margin-left: 100px;">pranzo e relax</span>
Ore 13,00	Inizio ritorno
Ore 16,00	Arrivo Airole

Dal parcheggio nella piazza centrale di **Airole (147)** inizia un sentiero, prima nelle strette vie del paese, poi, per breve tratto, su asfalto. Ci si inerpica poi in direzione delle **Case Fasceo** che si lasciano sulla sinistra per prendere l'inizio della cresta sud est del **monte Colombin**. Si abbandona la cresta e si costeggia verso nord est passando per la sorgente dei **Saviglioni (845)**. Si giunge al colle dei **Saviglioni (859)** dove si incontra una sterrata ex militare, proveniente dalla valle Nervia, la si percorre verso sud est sino ad incontrare a q.800 un sentiero che si stacca sulla destra e risale tra la folta vegetazione le pendici Nord del **Monte Abelio (1016)**; sulla cima i resti di un "castellar" risalenti al 1000 e una vista molto ampia dal Toraggio al Granmondo. Si ridiscende per lo stesso sentiero sino alla sterrata che si percorre in discesa verso sud ed a q. 700 si incrocia il sentiero per la **Bassa di Abelio (752)** da cui si scende rapidamente ad. Airole.



Dislivello	Sviluppo	Tempo	equipaggiamento	Difficoltà
1100			Scarponi e bastoncini	E

Accompagnatori: **Vittorio Parigi** e **Gianfranco Sarotto**

Per prenotazioni Pullman entro Venerdì 5 aprile 2013

Referenti del gruppo :	<b>Gianfranco Sarotto</b>	cell 3332275891	sarotto.gianfranco@gmail.com
	<b>Giorgio Sciamanna</b>	cell 3406785 865	giorgio.sciamanna@alice.it
	<b>Kikki Sordella</b>	cell 3383007512	amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 5 €.

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**





9 aprile 2013 Monte Abelio (Liguria)

**ARESE ALDO**  
**BARBERO MARCELLO**  
**BUSSO FRANCA**  
**CERUTTI CARLA**  
**DE FEUDIS LUCREZIA**  
**DEZANET NATALINA**  
**DEZANET CORRADO**  
**FABRONE PADRE ORESTE**  
**FANTINO DOMENICA**  
**FIRINU GIUSEPPE**  
**GAGNA STEFANO**  
**GIORDANO ANNA**  
**GOSSO FRANCO**  
**LEONE ANTONINO**  
**LUSSI GIUSEPPE**  
**MELIS ANTIOCO**  
**PARIGI VITTORIO**  
**PIACENZA DODI**  
**ROSSO LIVIA**  
**SAFFIRIO LORENZO**  
**SAROTTO GIANFRANCO**  
**SCIAMANNA GIORGIO**  
**SCIAMANNA GIANNA**



[TORNA ALL'INDICE](#)

Sezione di Fossano Gruppo Senior

**MARTEDI 16 aprile 2013**

**GIRO DEL MONTE RAVINET**  
Liguria

Percorso Pulman  
Percorso a piedi

Fossano, Autostrada A6 - A10 uscita Loano -Toirano  
Dari, S. Pietrino, Abbazia di S. Pietro

Ore 07,00 Ritrovo e partenza da piazza d'armi di Fossano  
Ore 09,00 Partenza dalla località Dari (m.108) e  
Ore 10,15 Arrivo a S. Pietrino – sosta colazione  
Ore 12,30 Arrivo alla Abbazia di S. Pietro (891m.)- sosta pranzo  
Ore 13,45 Inizio discesa  
Ore 15,15 Termine anello ridiscesa su sentiero di salita  
Ore 16,30 Arrivo in prossimità di Dari, zona sosta pulman

Dislivello	Sviluppo	Tempo	equipaggiamento	Difficoltà
800			Bastoncini e scarponi	E+

Descrizione del l'itinerario:



Dalla frazione Dari, si prende un sentiero sulla Sx della strada, con pendio regolare ed una splendida vista sul mare sino a raggiungere la Cappella di S. Pietrino in zona Comunità Montana Pollupice. Si riparte seguendo il sentiero (x) prima sulla Dx poi a Sx fiancheggiando la condotta (tubo a Sx), si oltrepassa un caseggiato con cortile sino a raggiungere il bivio a 858 m.



Tralasciando a Dx il sentiero Alta Via per il Ravinet, ci inoltriamo nel boschetto di faggi sino a raggiungere il Bivio per S. Pietro (indicazione pallino rosso) in prossimità casa diroccata ( alt.905 m.) si ritorna sul costone ed in breve si raggiunge l'Abbazia.

Per il ritorno si oltrepassa la croce bianca con indicazione (=) al 3° sostegno di ferro, sino a scendere al Prato Pietrino zona della sorgente, dove praticamente termina l'anello. Riprendere il sentiero a Dx (=) per ritornare alla frazione Dari.

Accompagnatori: **Gianna Milanello**

**Liliana Giraud.**

Per

prenotazioni Pullman entro Venerdì 12 aprile 2013

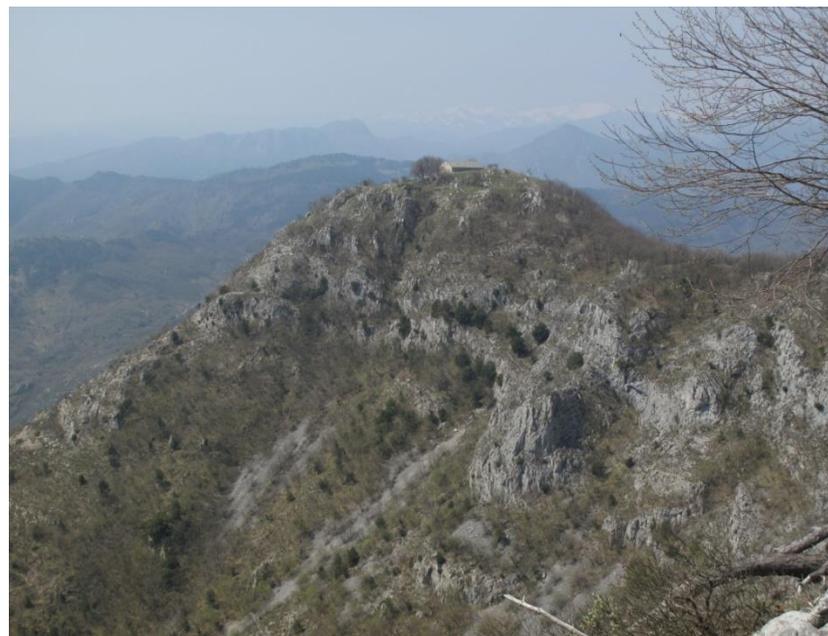
Referenti del gruppo :**Gianfranco Sarotto**  
**Giorgio Sciamanna**  
**Kikki Allasia**

cell 3332275891  
cell 3406785 865  
cell 3383007512

sarotto.gianfranco@gmail.com  
giorgio.sciamanna@alice.it  
amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 5 €.

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**





Monte Ravinet 16 aprile 2013



**ALLASIA CHICCHI – AMBROSIN GIANNI – ASTORI ANTONIO – BARBERO MARCELLO – BERTOLINO GIGI – BORRA LINO – BUSO FRANCA – CAPELLINO GIANNI – COMETTO ANGELA – DE FEUDIS LUCREZIA – DELLA FERRERA PEPPE – DEZANET NATALINA – DEZANET CORRADO – DOGLIANI STEFANO – DOTTA DOMENICO – FABRONE PADRE ORESTE – FANTINO WALTER – FIRINU GIUSEPPE – GERBAUDO PAOLO – GOSMAR DINO – GOSMAR ANTONELLA – LEONE ANTONINO – LUSSI GIUSEPPE – LUSSI LILIANA – PASCHIERO ROSANNA – PIACENZA DODI – RAINOLDI CARLO – ROSSO LIVIA – SAFFIRIO LORENZO – SAROTTO GIANFRANCO – SCIAMANNA GIORGIO – SCIAMANNA GIANNA – SILVESTRO CARMEN –**

[TORNA ALL'INDICE](#)



Sezione di Fossano Gruppo Senior

MARTEDI 23 aprile 2013

### Altipiano delle Manie Liguria

Percorso Pullman Fossano – Noli  
Percorso a piedi Noli -Le Manie

Per prenotazioni Pullman entro Venerdì 19 aprile 2013

Ore 07,00 Ritrovo e partenza da piazza d'Armi  
 Ore 08,45 Arrivo a Noli e inizio escursione  
 Ore 10,00 Sosta alla chiesetta di Vozze  
 Ore 12,30 Arrivo Pra Antonio Pranzo e relax  
 Ore 16,30 Arrivo alle Manie Ristorante Ferrin  
 Ore 17,00 Merenda Sinoira e allegria per inizio stagione (15 euro)

Da Noli, inizia subito una serie di tornanti tutto in salita, (strutture antiche) belle anche da ammirare, continuando a salire superato l'abitato, la vista si apre in un spettacolo di colori, il verde degli ulivi e l'azzurro del mare; superato questo tratto, la strada diventa più dolce, dando così la possibilità di godere la vista. Il percorso dell'Antica strada romana di Voze collega il centro abitato dell'antica Repubblica Marinara con l'entroterra, costituendo già dal proprio nome l'indicazione dell'antichità del percorso.



Si trattava infatti di una strada, che usciva dal centro abitato e che soprattutto permetteva di identificare la duplicità dell'anima nolese (e ligure più in generale) attraverso l'unione dei due elementi geografici caratteristici del territorio: il mare Mediterraneo e la montagna.



Il percorso dell'antica strada romana si snoda proprio attraverso muri terrazzati ed antichi oliveti ovvero in quel paesaggio, tipico della Liguria, che per secoli ne ha segnato l'economia e la fragilità in una continua ed indispensabile opera di manutenzione quotidiana delle zone terrazzate per conservare le aree coltivabili. Dopo Voze si sale fino al Bric dei Monti con vista panoramica su Spoligno e

l'isola di Bergeggi

La discesa percorre sempre un' strada romana dove si attraversano vari ponti romani e terreni coltivati a Vigneti

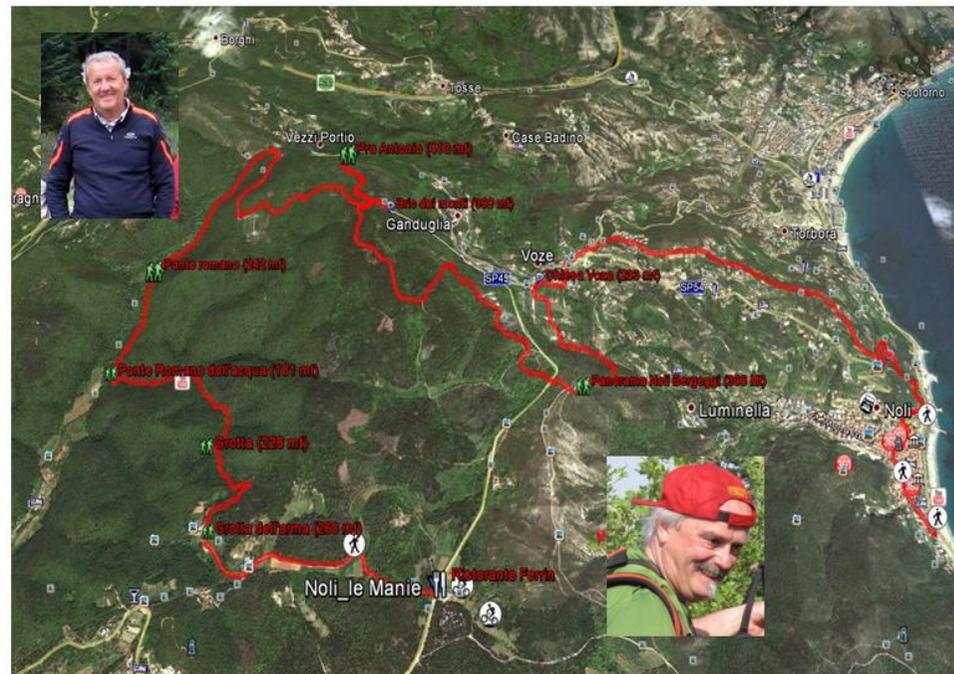
Dislivello	Sviluppo	Tempo	equipaggiamento	Difficoltà
700 circa			Scarponi e Bastoncini	E

Accompagnatori: Paolo Gerbaudo Carlo Rainoldi

Referenti del gruppo : Gianfranco Sarotto cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com  
 Giorgio Sciamanna cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@alice.it  
 Kikki Allasia cell 3383007512 amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €.

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**



**AMBROSINO GIANNI  
ASTORI ANTONIO  
AUDISIO GIORGIO  
BARBERO MARCELLO  
BERTOLINO GIGI  
BUSSO FRANCA  
CALDERA GERMANO  
CAPELLINO GIANNI  
COMETTO ANGELA  
CRAVERO FRANCO  
DE FEUDIS LUCREZIA  
DEZANET CORRADO  
DOGLIANI STEFANO  
DOTTA DOMENICO  
FANTINO DOMENICA  
FANTINO WALTER  
FERRUA GIANFRANCO  
FIRINU GIUSEPPE  
GAZZERA TINO  
GERBAUDO PAOLO  
GERBAUDO CONIUGE  
GIORDANO LUIGI  
GOSMAR DINO  
LUSSI GIUSEPPE  
LUSSI LILIANA  
PANERO KATE  
PARIGI VITTORIO  
PASCHIERO ROSANNA  
PASCHIERO RENATO  
PIACENZA DODI  
RAINOLDI CARLO  
REINERI GIANCARLO  
ROSSI(FERRUA) PAOLA  
SAFFIRIO LORENZO  
SAROTTI ANDREA  
SAROTTO GIANFRANCO  
SCIAMANNA GIORGIO  
SCIAMANNA GIANNA  
SILVESTRO CARMEN**



[TORNA ALL'INDICE](#)



Sezione di Fossano Gruppo Senior

**MARTEDI' 07 maggio 2013**

### Giro delle Borgate di Macra Valle Maira

Percorso Auto Fossano – Dronero - SP 422 - SP 116 per Celle Macra  
Percorso a piedi Dal cartello per Palent - Serremorello - Colletto - Ugo - Bassura

- Ore 07,00 Ritrovo e partenza da piazza d'Armi
- Ore 07,45 Ritrovo e partenza da Dronero
- Ore 08,30 Arrivo e inizio escursione
- Ore 10,00 Arrivo al Colletto *Colazione*
- Ore 12,45 Arrivo a Ugo *Pranzo e relax*
- Ore 14,00 Inizio ritorno
- Ore 17,00 Arrivo posto auto

**Descrizione:** Dopo aver percorso circa 2 Km sulla SP 116 uno slargo ci consente il parcheggio.

Un sentiero con indicazione Palent ci porta alla borgata Serremorello (Mt 1319) e Colletto (Mt 1388). Si prosegue per Garino (Mt 1355) - Ciatignano - Sagna (Mt 1100) - Combe (Mt 1082).



Attraversato il ponte di legno un sentiero prima lungo il rio e dopo all'interno del bosco ci porta verso Ugo Soprano (Mt 1309).

Una Strada asfaltata ci conduce fino a un ponticello dove un sentiero ci porta a Bassura ( Mt 1093). Fuori paese un sentiero in discesa ci porta al posto auto

Dislivello	Sviluppo	Tempo	equipaggiamento	Difficoltà
872	13 km	7 ore	Scarponi -Bastoncini	E

Accompagnatori: Gianfranco Sarotto. Giorgio Sciamanna

Referenti del gruppo :Gianfranco Sarotto cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com  
 Giorgio Sciamanna cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@alice.it  
 Kikki Allasia cell 3383007512 amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €.

[VAI ALLA FOTO DI GRUPPO](#)



**Km percorsi: 14**  
**dislivello partenza: 626**  
**dislivello massimo: 1349**  
**Dislivello totale: 779**  
**ore percorso tot: 6,56**  
**ore cammino effettivo: 4,43**  
**ore sosta: 2,13**





**ALLASIA CHICCHI – AMBROSIN GIANNI – AMBROSINO GIANNI – ARESE ALDO – ASTORI ANTONIO – BARBERO MARCELLO – BERTOLINO GIGI – BO ANTONELLA – BUSO FRANCA –  
CAPELLINO GIANNI – COMETTO ANGELA – COSTAMAGNA STEFANO – DE FEUDIS LUCREZIA – DEZANET NATALINA – DEZANET CORRADO – DOGLIANI STEFANO – FANTINO DOMENICA –  
FANTINO WALTER – FIRINU GIUSEPPE – GAGNA STEFANO – GERBAUDO PAOLO – GHIGLIONE DOMENICO – GHIGLIONE DONATELLA – GIORDANO LUIGI – GIORDANO(ARESE) ANNA –  
LEONE ANTONINO – LUSSI GIUSEPPE – LUSSI LILIANA – MELIS ANTIOCO – PANERO KATE – PARIGI VITTORIO – PASCHIERO ROSANNA – PICCO CLELIO – ROSTAGNO ANTONIO – SAROTTO  
GIANFRANCO – SCIAMANNA GIORGIO – SCIAMANNA GIANNA – SILVESTRO CARMEN**

[TORNA ALL'INDICE](#)

[VAI ALLA RELAZIONE](#)



**MARTEDI 14 maggio 2013**

## Monte TARDA Liguria

Percorso Pullman **FOSSANO - ARENZANO**  
Percorso a piedi **Arenzano - Monte tarda**

Ore 06,30 *Ritrovo e partenza da piazza d'Armi*  
Ore 08,15 *Arrivo Stazione di Arenzano*  
Ore 08,30 *inizio escursione*  
Ore 12,00 *arrivo rocca de Lergiu*  
Ore 12,15 *pranzo e relax*

**DESCRIZIONE:** Dal piazzale della stazione FS dopo il sottopassaggio si prende la strada a destra. Questa si trasforma poco dopo in una stretta viuzza che va a transitare sotto l'autostrada raggiungendo la strada asfaltata. Attraversata si continua sulla parte opposta che ora si presenta a scalinata. Si sale su larga mulattiera e stradina asfaltata. Si prende a destra poi a sinistra finché si trova in sentiero segnato: Si sale sino ad aggirare il versante orientale del **Bric Gavetta**.



Raggiunta una selleta a quota 702, il sentiero corre in piano andando a tagliare gli erbosi pendii della Rocca di Lergiu. In breve si torna sulla pista forestale che, presa a destra, velocemente porta al passo della **Gava (752 m)**



. Si trascurano tutti i sentieri segnati per seguire il ripido crinale che si stacca a destra. Si superano una prima zona con radi pini e poi un panoramico costone erboso arrivando alla vetta del **Monte Tarda di ponente (928 M)**, che offre un ampio panorama.

Sulla via dell'andata si ritorna al passo della gava e da qui in poi si segue sempre, in discesa la pista forestale. Si tocca il piccolo **Rifugio Beppillo (620 m)**. Poi si scende fino ad Arenzano

Dislivello	Sviluppo	Tempo	equipaggiamento	Difficoltà
1000			Scarponi e bastoncini	E

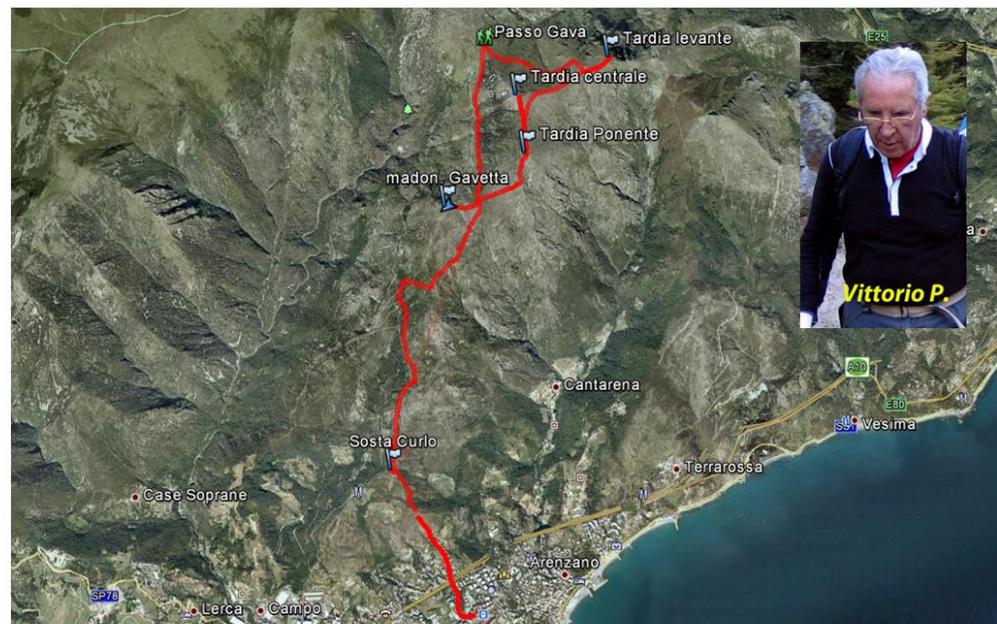
Accompagnatori: **Vittorio Parigi**, **Gianfranco Sarotto**

### Per le prenotazioni Pullman

Referenti del gruppo :Gianfranco Sarotto cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com  
Giorgio Sciamanna cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@alice.it  
Kikki Allasia cell 3383007512 amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €.

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**





## 14 Maggio 2013 Monte Tardia

**ALLASIA CHICCHI**  
**AMBROSIN GIANNI**  
**AMBROSINO GIANNI**  
**ASTORI ANTONIO**  
**BERTOLA BARTOLOMEO**  
**BERTOLINO GIGI**  
**BO ANTONELLA**  
**BUSSO FRANCA**  
**CALDERA GERMANO**  
**DE FEUDIS LUCREZIA**  
**DEZANET CORRADO**  
**DOGLIANI STEFANO**  
**FABRONE PADRE ORESTE**  
**FANTINO DOMENICA**  
**FANTINO WALTER**  
**FIRINU GIUSEPPE**  
**GAGNA STEFANO**  
**GEERMANET MARLENE**  
**GERBAUDO PAOLO**  
**GHIGLIONE DOMENICO**  
**MELIS ANTIOCO**  
**PARIGI VITTORIO**  
**PASCHIERO ROSANNA**  
**PIACENZA DODI**  
**ROSTAGNO ANTONIO**  
**SAFFIRIO LORENZO**  
**SAROTTI ANDREA**  
**SAROTTO GIANFRANCO**  
**SAROTTO CARLA**  
**SCIAMANNA GIORGIO**  
**SCIAMANNA GIANNA**  
**SILVESTRO CARMEN**



[TORNA ALL'INDICE](#)



**MARTEDI 21 maggio 2013**

**Sant'Anna di Vinadio  
Valle Stura**

Percorso Auto  
Percorso a piedi

**Fossano - Beguda - Prato Lungo**  
**Prato Lungo - Sant'Anna di Vinadio**

**Ore 07,00** Ritrovo e partenza dalla piazza d'Armi di Fossano  
**Ore 07,30** Ritrovo a Beguda  
**Ore 08,15** Arrivo a Prato Lungo **inizio escursione**  
**Ore 12,30** Arrivo A sant'Anna **Pranzo e relax**  
**Ore 14** Ripresa escursione  
**Ore 17** Arrivo posto auto

descrizione:

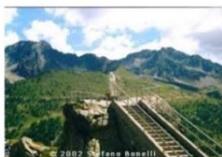
Si parte dalla frazione Prato Lungo di Vinadio, dove esiste un posto tappa del pellegrino.

Il percorso segue inizialmente la strada asfaltata, con qualche scorcioia pedonale nei tornanti. La prima metà della salita non è nulla di eccezionale. Giunti alla località Baraccone (2 ore) le cose cambiano. Dopo una ultima serie di tornanti la valle di apre, ed il percorso pedonale si stacca decisamente dalla strada asfaltata. Si percorre un lungo pianoro. Poi la traccia diventa "montana", e ci si arrampica a mezza costa sul versante orografico sinistro della valle. Il



santuario è a 2025 metri. Luogo di culto ultramillenario, è molto frequentato dal turismo religioso che contrariamente a noi preferisce usare l'auto per raggiungerlo. Tutto attorno sono stati costruiti rifugi e ristoranti che i moderni pellegrini sembrano gradire molto. Il pavimento interno del santuario è curiosamente in forte pendenza; vengono date due spiegazioni: la versione ufficiosa è che ciò sia dovuto alla usanza di benedire al suo interno gli armenti, con conseguente necessità di poter pulire agevolmente il piano di calpestio;

la versione ufficiale è che è stato costruito appoggiandosi su un grande lastrone di roccia di cui si è conservata la pendenza originale.



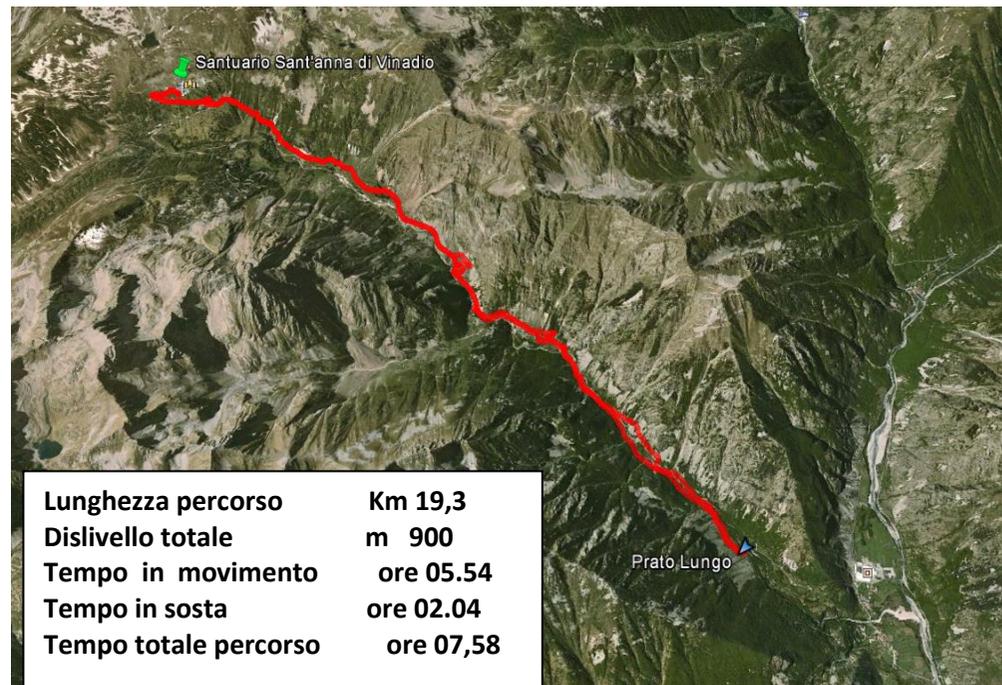
Dislivello	Sviluppo	Tempo	Equipaggiamento consigliato	Difficoltà
1000			Scarponi e bastoncini	E

Accompagnatori: **Gianfranco Sarotto** **Fantino Valter**

Referenti del gruppo :Gianfranco Sarotto cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com  
Giorgio Sciamanna cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@alice.it  
Kikki Allasia cell 3383007512 amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €.

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**



**ALLASIA CHICCHI**  
**AMBROSIN GIANNI**  
**ASTORI ANTONIO**  
**ASTORI DELIA**  
**BARBERO MARCELLO**  
**BERTOLA BARTOLOMEO**  
**BERTOLINO GIGI**  
**BO ANTONELLA**  
**COMETTO ANGELA**  
**DE FEUDIS LUCREZIA**  
**DOGLIANI STEFANO**  
**FANTINO DOMENICA**  
**FANTINO WALTER**  
**FIRINU GIUSEPPE**  
**FOGLIACCO SILVANA**  
**GAGNA STEFANO**  
**GEERMANET MARLENE**  
**LUSSI GIUSEPPE**  
**LUSSI LILIANA**  
**PANERO KATE**  
**PARIGI VITTORIO**  
**PASCHIERO ROSANNA**  
**PASCHIERO RENATO**  
**SAFFIRIO LORENZO**  
**SAROTTO GIANFRANCO**  
**SAROTTO CARLA**  
**SILVESTRO CARMEN**



[TORNA ALL'INDICE](#)

[VAI ALLA RELAZIONE](#)



**MARTEDI 28 maggio 2013**

## Uscio – Rapallo Liguria

Percorso Pullman **Fossano – Uscio (m 381) - Passo Spinarola (m 729) - Monte Fascia (m 710) - Monte Manico del Lume (m 801) - Passo Giasea (m 630) - Monte Pegge (m 774) - rifugio Margherita (m 760) - Passo della crocetta (m 594) - Passo di carnevale (m 630) - Monte Rosa (m 694) - Montallegro (m 613) - Rapallo**

Ore 06,00 *Ritrovo e partenza da piazza d'Armi*  
 Ore 08,45 *Arrivo e inizio escursione*  
 Ore 12,30 *Pranzo e relax*  
 Ore 13,30 *Proseguimento escursione*  
 Ore 17,00 *Arrivo a Rapallo*

### Descrizione:

Escursione impegnativa, che permette di raggiungere due vette tra le più rappresentative della zona: il Monte Manico del Lume 801 m, che costituisce la massima elevazione del settore orientale della Catena Costiera, e il Monte Pegge 774 m, sempre più frequentato grazie al rifugio, realizzato pochi anni orsono, situato nelle immediate vicinanze della cima. Pur non presentando difficoltà tecniche in senso stretto, ed essendo sempre dotato di segnavia, tuttavia l'itinerario si svolge in parte su terreno impervio; in particolare, i tratti rocciosi discontinui che precedono la cima del Monte Manico del Lume sono attrezzati con catene fisse. Da ambedue le cime, stante la loro posizione eminente, il panorama è di grande suggestione.



Dislivello salita	Dislivello discesa	Tempo	equipaggiamento	Difficoltà
600	1000	7,00	Scarponi bastoncini	E/EE

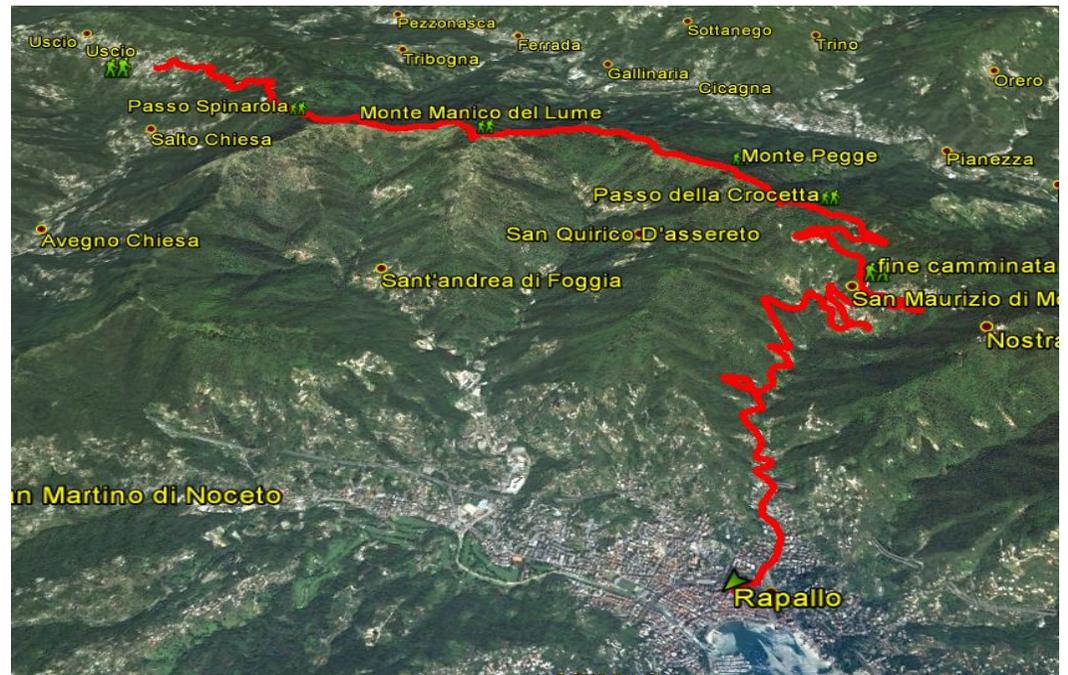
**Accompagnatori: Beppe Dellaferrera    Giorgio Sciamanna**

**Per le prenotazioni Pullman entro 24/05/2013**

Referenti del gruppo :Gianfranco Sarotto    cell 3332275891    sarotto.gianfranco@gmail.com  
 Giorgio Sciamanna    cell 3406785 865    giorgio.sciamanna@alice.it  
 Kikki Allasia    cell 3383007512    amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7€.

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**



**AMBROSIN GIANNI**  
**AUDERO CLAUDIO**  
**BARBERO MARCELLO**  
**BERTOLA BARTOLOMEO**  
**BERTOLINO GIGI**  
**BRERO PIERGIORGIO**  
**CALLERI SERGIO**  
**COLOMBOTTO MICHELE**  
**DE FEUDIS LUCREZIA**  
**DELLA FERRERA PEPPE**  
**DOMPE' GMARIA**  
**DOTTA DOMENICO**  
**FANTINO WALTER**  
**FERRUA GIANFRANCO**  
**FIRINU GIUSEPPE**  
**FOGLIACCO SILVANA**  
**GAGNA STEFANO**  
**GERBAUDO PAOLO**  
**GHIGLIONE DOMENICO**  
**LUSSI GIUSEPPE**  
**MELIS ANTIOCO**  
**PASCHIERO ROSANNA**  
**PELGRINO MARCELLO**  
**PIACENZA DODI**  
**REINERI GIANCARLO**  
**ROSTAGNO ANTONIO**  
**SAFFIRIO LORENZO**  
**SAROTTO GIANFRANCO**  
**SAROTTO CARLA**  
**SCIAMANNA GIORGIO**  
**SCIAMANNA GIANNA**  
**SILVESTRO CARMEN**



[TORNA ALL'INDICE](#)

[VAI ALLA RELAZIONE](#)



Sezione di Fossano Gruppo Senior

MARTEDI 04 giugno 2013

### CIMA DURAND Valle Mandugna

Percorso Auto Fossano – Artesina  
Percorso a piedi Artesina –Cima Durand

Ore 07,30	Ritrovo e partenza da piazza d'Armi
Ore 09,00	Arrivo Artesina (m 1350) e inizio escursione
Ore 10,00	Arrivo alla Trucca della Turra (m 1755) Pausa
Ore 12,00	Arrivo cima Durand (m 2092) Pranzo e relax.
Ore 13,30	Ripresa escursione passando dal colle Bauzano
Ore 15,30	Arrivo posto auto

Descrizione:

Dal Posto auto si percorre la sterrata che porta alla **Trucca della Turra**.  
Passando su tutta la costa d' la Turra si arriva alla **cima Durand**. Vista molto bella sulle saline Pian Ballaur, colle del Passo Marguareis.

Per il ritorno si scende alla Sella Bauzano e di qui per sterrata si arriva al posto auto.



Dislivello	Sviluppo	Tempo	Equipaggiamento consigliato	Difficoltà
800			Scarponi e bastoncini	E

Accompagnatori: **Walter Fantino e Domenica**

Referenti del gruppo :Gianfranco Sarotto	cell 3332275891	sarotto.gianfranco@gmail.com
Giorgio Sciamanna	cell 3406785 865	giorgio.sciamanna@alice.it
Kikki Allasia	cell 3383007512	amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €.

[TORNA ALL'INDICE](#)

MANCANO LE FOTO



**MARTEDI 11 Giugno 2013**

**Monte Pianard  
Valle Vermenagna**

Percorso Auto  
Percorso a piedi

**FOSSANO - BORGO S.D. - VERNANTE - PALLANFRE'(1379)  
PALLANFRE' - GIAS DEL CHIOT - COSTA PIANARD C.LLE GARBELLA(2171) -  
M.PIANARD(2306) - GIAS GARBELLA PALLANFRE'**

Ore 07,00  
Ore 08,00  
Ore 08,30  
Ore 10,30  
Ore 11,30  
Ore 13,30  
Ore 15,30

Ritrovo e partenza dalla piazza d'Armi di Fossano  
Ritrovo a VERNANTE (Parcheggio prima del vallone di Pallanfrè)  
Arrivo a PALLANFRE'. Parcheggio e inizio escursione.  
Arrivo sulla COSTA PIANARD. Breve sosta  
Arrivo alla cima del M.PIANARD Sosta per il pranzo e relax  
Ripresa escursione  
Arrivo al punto di partenza. Rientro in sede

**Descrizione:**

Da VERNANTE all'altezza di un grande parcheggio d'auto, si imbecca sulla destra il vallone che in circa mezz'ora ci conduce a PALLANFRE'. Si parcheggia prima dell'abitato e si inizia l'escursione. Dopo 400 m. a un bivio si prende verso sud in un bosco di faggi in direzione dei laghi FRISSON. Si svolta quindi a destra seguendo le indicazioni del P.SSO DELLA GARBELLA. Abbandonata la sterrata che termina nella conca del GIAS GARBELLA, si seguono le tracce GTA che segnalano il sentiero per il M.GARBELLA e C.TA PIANARD. Raggiunta la conca terminale su cui incombono verticali salti rocciosi, il



sentiero si avvicina alla parete e quindi con stretti e ripidi tornanti guadagna il crinale della COSTA PIANARD (2180). Panorama splendido sull'ARGENTERA, M.MATTO, il gruppo del VISO, BISALTA, ROCCA DELL'ABISSO.

Il sentiero prosegue giungendo al P.SSO GARBELLA e una traccia conduce al M.PIANARD (2306).

Si torna quindi al P.SSO GARBELLA e da qui si raggiunge il GIAS GARBELLA e infine PALLANFRE' nostro punto di partenza.



La Costa Pianard.

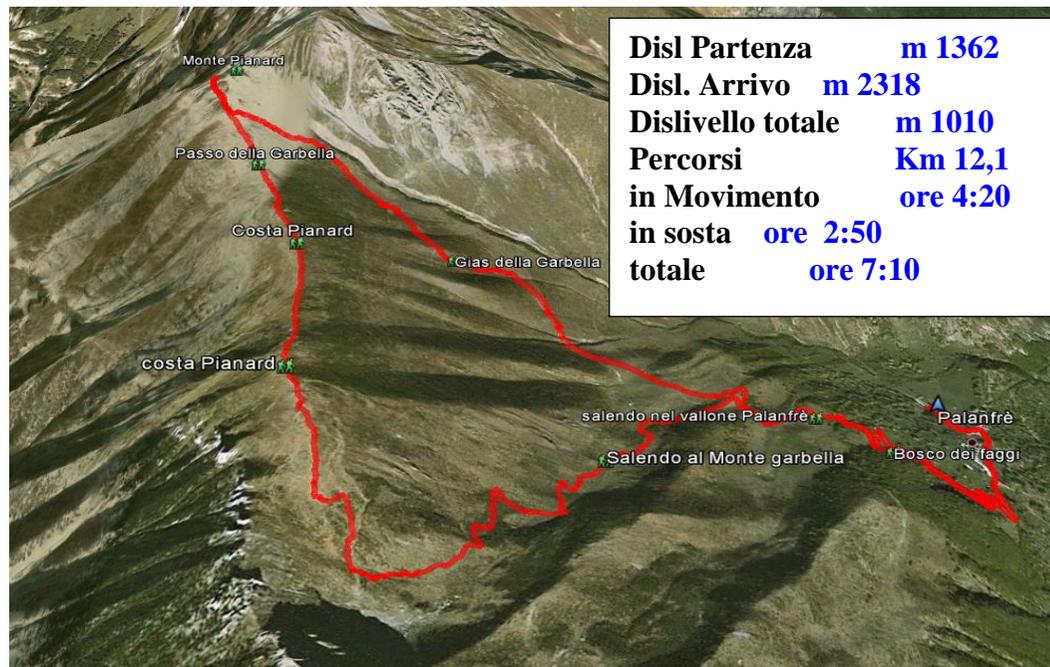
Dislivello	Sviluppo	Tempo	Equipaggiamento consigliato	Difficoltà
930			Scarponi e bastoncini	E

Accompagnatori: Delia e Antonio Astori

Referenti del gruppo :Gianfranco Sarotto cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com  
Giorgio Sciamanna cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@alice.it  
Kikki Allasia cell 3383007512 amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €.

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**



**Disl Partenza m 1362**  
**Disl. Arrivo m 2318**  
**Dislivello totale m 1010**  
**Percorsi Km 12,1**  
**in Movimento ore 4:20**  
**in sosta ore 2:50**  
**totale ore 7:10**



**ALLASIA CHICCHI**  
**AMBROSIN GIANNI**  
**ASTORI ANTONIO**  
**BERTOLA BARTOLOMEO**  
**BERTOLINO GIGI**  
**BO ANTONELLA**  
**BONGIOVANNI PATRIZIA**  
**BRERO PIERGIOORGIO**  
**CASELLA CLAUDIA**  
**COMETTO ANGELA**  
**COSTAMAGNA STEFANO**  
**CRAVERO FRANCO**  
**DE FEUDIS LUCREZIA**  
**DOGLIANI STEFANO**  
**FABRONE PADRE ORESTE**  
**FERRUA GIANFRANCO**  
**FIRINU GIUSEPPE**  
**GEERMANET MARLENE**  
**GHIGLIONE DOMENICO**  
**GIORDANO LUIGI**  
**GOSMAR DINO**  
**LEONE ANTONINO**  
**MARTINA SILVIO**  
**MELIS ANTIOCO**  
**PIACENZA DODI**  
**PICCO CLELIO**  
**ROSTAGNO ANTONIO**  
**SAROTTO GIANFRANCO**  
**SAROTTO CARLA**  
**SCIAMANNA GIORGIO**



## 11 giugno 2013 Monte Pianard

[TORNA ALL'INDICE](#)



**MARTEDI 18 Giugno 2013**

## Monte Bellino Valle Maira

Percorso Auto FOSSANO – DRONERO – CHIAPPERA – Q.1850 STRADA MIL. VALL.MAURIN  
Percorso a piedi Q.1850 – GR.COLLET(2006) – GR.MARIN(2143) – BIVIO COL VALL.DI CIABRERA(2564) – C.LLE DI BELLINO(2804) – M.BELLINO(2942)

Ore 06,30 Ritrovo e partenza dalla piazza d'Armi di Fossano  
Ore 07,00 Ritrovo a DRONERO (Parcheggio in piazza )  
Ore 08,00 Arrivo a CHIAPPERA.  
Ore 08,30 Arrivo al Punto di Partenza. Inizio Escursione  
Ore 09,30 Arrivo alle Gr. Marin . Breve sosta  
Ore 11,30 Arrivo al C. lle BELLINO  
Ore 12,00 Arrivo sulla vetta del M. BELLINO Sosta pranzo e relax  
Ore 13,00 Inizio rientro  
Ore 16,00 Arrivo al Punto di Partenza Rientro in sede

### Descrizione:

Lasciate le vetture al punto di partenza si risale il sentiero GTA per una ampia conca pascoliva dove spiccano le Grange COLLET. Lasciato a sinistra il bivio per il C. lle MAURIN, si supera il rio e si sale verso le Grange MARIN. A q.2564 si lascia a sinistra il sentiero che porta nel Vallone di CIABRIERA (M.MANIGLIA) salendo nella valletta del RIO AUTARET. Si giunge quindi in una zona detritica e con alcuni tornanti ripidi si giunge al COLLE DI BELLINO che si affaccia sulla VAL VARAITA, da qui per sfasciumi si giunge alla croce di vetta. Il ritorno si effettua per la stessa via di salita.



Il Monte Bellino è una montagna situata sullo spartiacque tra le Valli Maira e Varaita. L'itinerario si svolge in un vallone integro e piacevole con ampi spunti panoramici e sempre su un ottimo sentiero segnalato. Non è una cima molto evidente, costituita da rocce sfasciate e ripide chine di detriti. Secondo la Guida "Monviso – Alpi Cozie Meridionali" del CAI-TCI Bellino deriva dal termine provenzale "Blins" ed è collegato alla divinità celta "Belenus" che sta a indicare la "forza benefica del sole"

Dislivello	Sviluppo	Tempo	Equipaggiamento consigliato	Difficoltà
1092			Scarponi e bastoncini	E

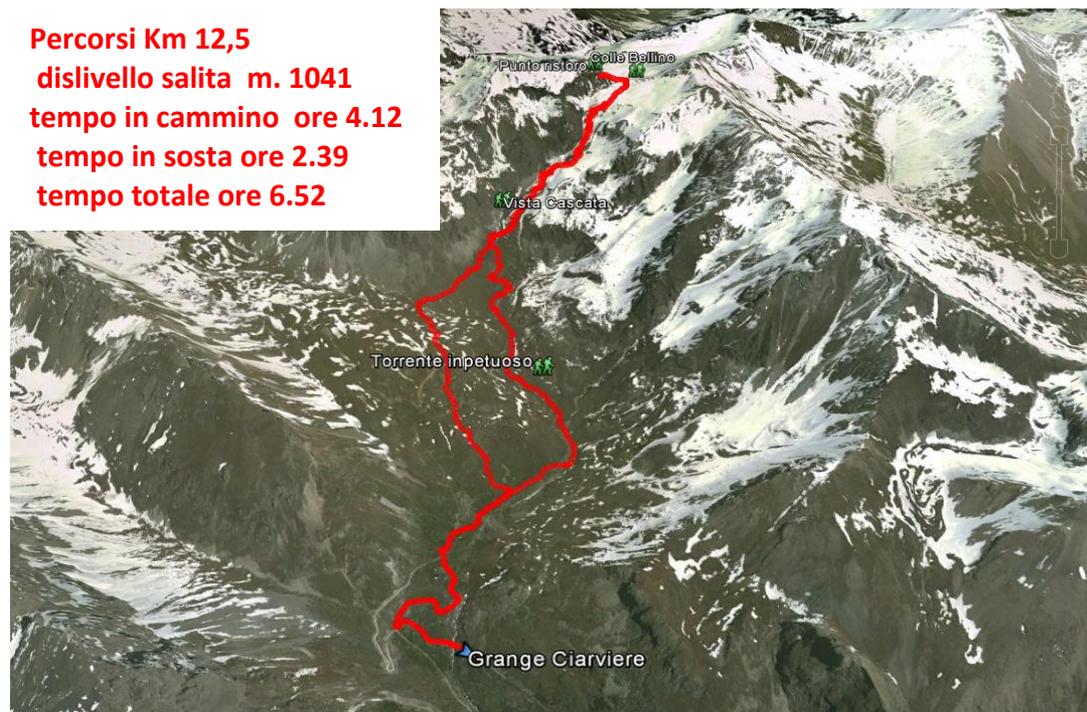
Accompagnatore: Antonio Astori

Referenti del gruppo :Gianfranco Sarotto cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com  
Giorgio Sciamanna cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@alice.it  
Kikki Allasia cell 3383007512 amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €.

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**

**Percorsi Km 12,5**  
**dislivello salita m. 1041**  
**tempo in cammino ore 4.12**  
**tempo in sosta ore 2.39**  
**tempo totale ore 6.52**



**ALLASIA CHICCHI**  
**AMBROSIN GIANNI**  
**ASTORI ANTONIO**  
**BERTOLA BARTOLOMEO**  
**BERTOLINO GIGI**  
**BONGIOVANNI PATRIZIA**  
**CALDERA GERMANO**  
**CAPELLINO GIANNI**  
**CASELLA CLAUDIA**  
**CRAVERO FRANCO**  
**DE FEUDIS LUCREZIA**  
**DOGLIANI STEFANO**  
**DOTTA DOMENICO**  
**DOTTA GABRIELLA**  
**FANTINO WALTER**  
**FERRUA GIANFRANCO**  
**FIRINU GIUSEPPE**  
**GAGNA STEFANO**  
**GERBAUDO PAOLO**  
**GHIGLIONE DOMENICO**  
**GIRAUDO GIOVANNI**  
**GOSMAR DINO**  
**LUSSI GIUSEPPE**  
**LUSSI LILIANA**  
**MELIS ANTIOCO**  
**PIACENZA DODI**  
**PICCO CLELIO**  
**ROSSO LIVIA**  
**SCIAMANNA GIORGIO**  
**SCIAMANNA GIANNA**  
**SILVESTRO CARMEN**



[TORNA ALL'INDICE](#)



**MARTEDI 25 giugno 2013**

### Anello Colle dal Tenda alla Capanna Morgantini Valle Vermegnana

Percorso Auto Fossano – Limone quota 1400 - strada per Monesi – Bivio Forte Tabourde  
Percorso a piedi Posto auto - Cima del Bec Roux - Col della perla – Col della Boaria – Colla Piana di Malaberga

Ore 06,30 Ritrovo e partenza da piazza d'Armi  
Ore 08,30 Arrivo e inizio escursione  
Ore 09,30 Pausa  
Ore 12,00 Arrivo pranzo relax  
Ore 13,00 Inizio ritorno  
Ore 16,00 Arrivo posto auto

Descrizione: Dal posto auto (m 1400) si percorre il sentiero che si mantiene in cresta sino a raggiungere la Cima del Roux (2214). Si prosegue su strada che porta al forte Pepino, la si abbandona in prossimità di una piccola caserma, proseguendo su un falso piano si scende al col della Perla (m 2086). Sempre per sentiero si sale verso la cima del Cuni, si ridiscende al col della Boaria (m 2102). Per sentiero si raggiunge Colla Piana di Malaberga (m 2219) dove nelle vicinanze si trova la Capanna Morgantini;

Il percorso è molto panoramico sia nella Valle Roja che nella Valle Vermegnana.  
Il ritorno lo si fa percorrendo la strada sterrata che da Limone arriva a Monesi



Dislivello	Sviluppo	Tempo	equipaggiamento	Difficoltà
740			Scarponi e Bastoncini	E

**Accompagnatori: Domenica e Walter Fantino**

Referenti del gruppo :Gianfranco Sarotto cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com  
Giorgio Sciamanna cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@alice.it  
Kikki Allasia cell 3383007512 amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 5 €.

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**

**percorsi KM 23**  
**Dislivello totale m 1025**  
**tempo in movimento ore 6.13**  
**soste ore 2.01**  
**totale percorso ore 8.14**



ALLASIA CHICCHI  
AMBROSIN GIANNI  
BERTOLINO GIGI  
BONGIOVANNI PATRIZIA  
CALANRI NICOLO'  
CALDERA GERMANO  
CASELLA CLAUDIA  
CERUTTI CARLA  
COMETTO ANGELA  
DE FEUDIS LUCREZIA  
DEZANET NATALINA  
DEZANET CORRADO  
DOGLIANI STEFANO  
DOTTA DOMENICO  
DOTTA GABRIELLA  
FANTINO DOMENICA  
FANTINO WALTER  
FERRUA GIANFRANCO  
FIRINU GIUSEPPE  
GAGNA STEFANO  
GEERMANET MARLENE  
GEMESIO LAURA  
GHIGLIONE DOMENICO  
GIORDANO LUIGI  
GOSMAR DINO  
LEONE ANTONINO  
LUSSI GIUSEPPE  
LUSSI LILIANA  
MARTINA SILVIO  
MELIS ANTIOCO  
ODASSO GIANPIERO  
PANERO LUCI  
PARIGI VITTORIO  
PASCHIERO ROSANNA  
PASCHIERO RENATO  
PELGRINO MARCELLO  
PIACENZA DODI  
PICCO CLELIO  
ROMANO GIANFRANCO  
ROSTAGNO ANTONIO  
SCIAMANNA GIORGIO  
SCIAMANNA GIANNA  
SILVESTRO CARMEN



martedì 25 giugno giro Colle di Tenda

[TORNA ALL'INDICE](#)



**MARTEDI 02 Luglio 2013**

**Anello Curnise Auta (Valle Grana)**

Percorso auto: Fossano, Caraglio, Valgrana, Pradleves, S. Anna di Chiotti  
 Percorso a piedi: l'itinerario si sviluppa sul crinale tra la Valle Grana e il Vallone dell'Arma

- Ore 06,30 Ritrovo e partenza da piazza d'armi di Fossano.
- Ore 07,45 S. Anna di Chiotti ( 1526 m.) inizio escursione
- Ore 08,45 Arrivo al Quiotas (sosta 10 min.)
- Ore 09,40 Colle Viribianc ( sosta colazione)
- Ore 11,40 Monte Viridio ( 2498 m.)
- Ore 12,25 Sosta sotto il Parvo (Pranzo)
- Ore 13,30 Ripresa escursione per rifugio Trofarello
- Ore 15,30 Santuario di San Magno
- Ore 16,00 Arrivo posto auto

**Descrizione del l'itinerario:**



Monte Parvo

Partenza da Chiotti S. Anna verso Chiappi, attraversamento Grana e salita su mulattiera carrozzabile alla baita del Quiotas. Per sentiero attraverso i rododendri si arriva al colle del Viribianc (m.2187). Poi per crinale si raggiunge il colle Muléts (m. 2318), cima Viribianc (m.2477), Monte Viridio (m. 2498) e Col de Cussiers ( m. 2390) quindi ai piedi del monte Parvo



Colle Viribianc

“Allo Nais de pueres”(m.2420) per la sosta pranzo. Sul crinale la vista è stupenda, il panorama spazia dall'Argentera, il Matto , Le Oronaie, La Rocca la Meja ed il Viso.

Il ritorno prevede il passaggio al rifugio Trofarello (ora fuori servizio) con possibilità di salire al colle Fauniera (m.2515) o scendere direttamente al rifugio attraverso sentiero ( in funzione delle condizioni meteorologiche). Dal rifugio Trofarello per strada e sentieri pratici si scende al Santuario di San Magno, quindi al posto auto.



Dislivello	Sviluppo	Tempo	Equipaggiamento consigliato	Difficoltà
978			Scarponi e Bastoncini	E

Accompagnatori: **Beppe Lussi - Liliana Giraudo**

Referenti del gruppo: Gianfranco Sarotto cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com  
 Giorgio Sciamanna cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@alice.it  
 Kikki Allasia cell 3383007512 amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 5 €.

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**



**Percorsi Km 17,2**  
**dislivello totale 1317**  
**Im movimento ore 5.45**  
**In sosta ore 3.10**  
**totale ore 8.55**



**FISSORE VIRGINIA**  
**AIMONE RENATA**  
**ALLASIA CHICCHI**  
**AMBROSIN GIANNI**  
**ARESE ALDO**  
**ASTORI ANTONIO**  
**BARBERO MARCELLO**  
**BERTOLA BARTOLOMEO**  
**BIANCO DOMENICO**  
**BO ANTONELLA**  
**BRERO PIERGIOGIO**  
**CAPELLINO GIANNI**  
**CASELLA CLAUDIA**  
**CRAVERO FRANCO**  
**DEZANET NATALINA**  
**DEZANET CORRADO**  
**DOGLIANI STEFANO**  
**DOTTA DOMENICO**  
**DOTTA GABRIELLA**  
**FABRONE PADRE ORESTE**  
**FANTINO DOMENICA**  
**FANTINO WALTER**  
**FERRUA GIANFRANCO**  
**FIRINU GIUSEPPE**  
**FOGLIACCO SILVANA**  
**GAGNA STEFANO**  
**GEMESIO LAURA**  
**GHIGLIONE DOMENICO**  
**GOSMAR DINO**  
**LUSSI GIUSEPPE**  
**LUSSI LILIANA**  
**MARTINA SILVIO**  
**MELIS ANTIOCO**  
**PARIGI VITTORIO**  
**PASCHIERO ROSANNA**  
**PASCHIERO RENATO**  
**PICCO CLELIO**  
**RABBIA CATTERINA**  
**ROSSO GIANNI**  
**SAFFIRIO LORENZO**  
**SCIAMANNA GIORGIO**  
**SCIAMANNA GIANNA**  
**SILVESTRO CARMEN**

2 luglio 2013 giro La Curnis Auta



[TORNA ALL'INDICE](#)

[VAI ALLA RELAZIONE](#)



**MARTEDI 09 Luglio 2013**

## Valpelline Conca di By Valle d'Aosta

Percorso Pullman **Fossano – Ollomont**  
Percorso a piedi **Ollomont – Champillon – Conca By - Glacier**

Ore 05,30 **Ritrovo e partenza da piazza d'Armi**  
Ore 08,30 **Arrivo a Ollomont (m 1335) e inizio escursione**  
Ore 10,00 **Sosta**  
Ore 12,30 **Conca di By pranzo e relax**  
Ore 13,30 **Ripresa escursione**  
Ore 16,30 **Arrivo a Glacier merenda sinoira (costo euro 15)**

### Descrizione:

Inizio escursione da Ollomont salita alla chiesetta di Champillon breve sosta e proseguimento per il giro della Conca di By  
La Conca di By in Valpelline Ollomont è una immensa conca prativa dove si fa la migliore fontina della Valle: Si estende da Ollomont e confine con la valle del Gran San Bernardo, in cima con Il monte Velan e soprattutto con le Grande complesso del Gran Combin oltre i 4000 m. La conca è luogo naturale di grande pastorizia e di grandi escursione,



Dislivello	Sviluppo	Tempo	Equipaggiamento consigliato	Difficoltà
800			Scarponi e bastoncini	e

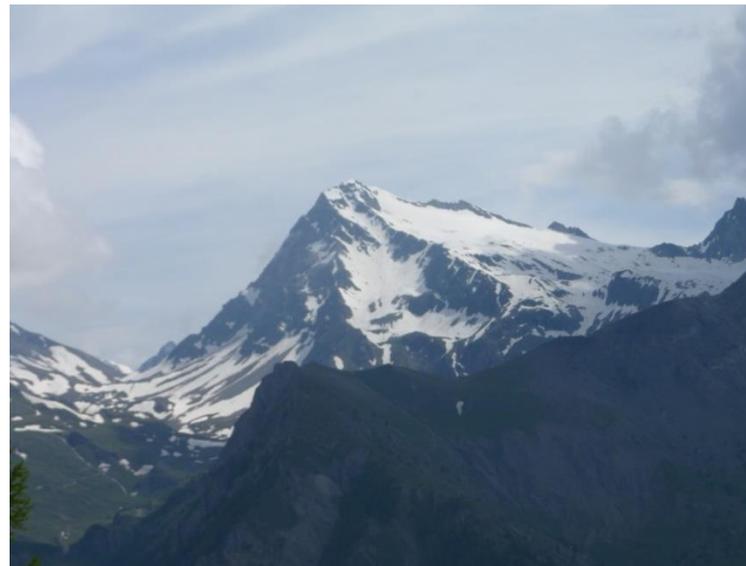
Accompagnatori: **Paolo Gerbaudo Padre Oreste**

**Per le prenotazioni Pullman entro 05/07/2013**

Referenti del gruppo :Gianfranco Sarotto cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com  
Giorgio Sciamanna cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@alice.it  
Kikki Allasia cell 3383007512 amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 5 €

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**





## 9 luglio 2013 Valpelline -Conca di By (Aosta)



**AMBROSIN GIANNI – AUDERO CLAUDIO – BARBERO MARCELLO – BERTOLA BARTOLOMEO – BERTOLINO GIGI – BOTTINO LAURA – BUSSO FRANCA – CALDERA GERMANO – CALDERA MOGLIE – CALLERI SERGIO – CASELLA CLAUDIA – COLOMBOTTO MICHELE – CRAVERO FRANCO – DEZANET NATALINA – DEZANET CORRADO – DOGLIANI STEFANO – DOTTA DOMENICO – DOTTA GABRIELLA – FABRONE PADRE ORESTE – FERRUA GIANFRANCO – FESTA DOMENICO – GAGNA STEFANO – GERBAUDO PAOLO – GERBAUDO CONIUGE – GOSMAR DINO – LEONE ANTONINO – LUSSI GIUSEPPE – LUSSI LILIANA – ODASSO GIANPIERO – PANERO LUCI – PASCHIERO ROSANNA – PASCHIERO RENATO – RAINOLDI CARLO – RAPALINO MONICA – RIBERI ROSY – ROSSI(FERRUA) PAOLA – ROSSO GIANNI – ROSSO LIVIA – SAFFIRIO LORENZO – SCASSO GABRIELLA – SCIAMANNA GIORGIO – SCIAMANNA GIANNA**

[TORNA ALL'INDICE](#)

[VAI ALLA RELAZIONE](#)



**MARTEDI 16 luglio 2013**

## Tour di Rocca la Meja Valle Maira

Percorso Auto Fossano – Ponte Marmora - Canosio - Preit - Grange Selvest  
 Percorso a piedi Grange Selvest (1666) -Lapide degli alpini (2070) - Colle Margherina (2420) -Colle d'Ancoecia(2533) - Colle del Mulo(2527) - Passo della Valletta (2536) Grange della Valletta(2536) -Grange Selvest (1666)

Ore 06,30 Ritrovo e partenza da Fossano in piazza Diaz (piazza d'Armi)  
 Ore 08,00 Arrivo e inizio escursione  
 Ore 12,30 Arrivo al Passo della Valletta pranzo e relax  
 Ore 13,30 Ripresa escursione  
 Ore 16,30 Arrivo al posto auto

Rocca la Meja (2831 m) è una splendida montagna situata in Valle Maira nell'altipiano della Gardetta. La conformazione delle sue rocce (calcarei, dolomie), oltre a conferirle un aspetto slanciato ed elegante, la fa assomigliare in tutto e per tutto ad una montagna delle Dolomiti.



L'anello inizia poco oltre il Preit (grangia Selvest, 1666 m), si sale a destra una stradina a tratti asfaltata, che si inoltra nel bosco di larici per poi raggiungere la grangia Culausa: seguendo il sentiero a sinistra, dopo una pietraia si incontra la lapide degli alpini. Il sentiero si fa ripido e dopo un sella si apre il valico del passo della Gardetta. Poi si raggiunge il Colle della Margherina (2420 m) e dopo il colle d'Ancoecia (2533 m), si scende per alcuni minuti la stradina militare, quindi si imbecca il ramo di sinistra in leggera salita per il colle del mulo (2527 m) dopo il colle si scende in una conca poi si risale fino al colle della Valletta (2536 m), dove si può godere un buon panorama. Da quest'ultimo colle il percorso scende nell'omonimo vallone sotto le pendici del roccioso versante nord della Meja, al fondo del quale va a ritrovare la rotabile che conclude l'anello con il ritorno alla grangia Selvest (1666 m). Il percorso è ottimamente segnalato ed è chiamato "Tour di Rocca la Meja" o "Sentiero Gino Gertosio".

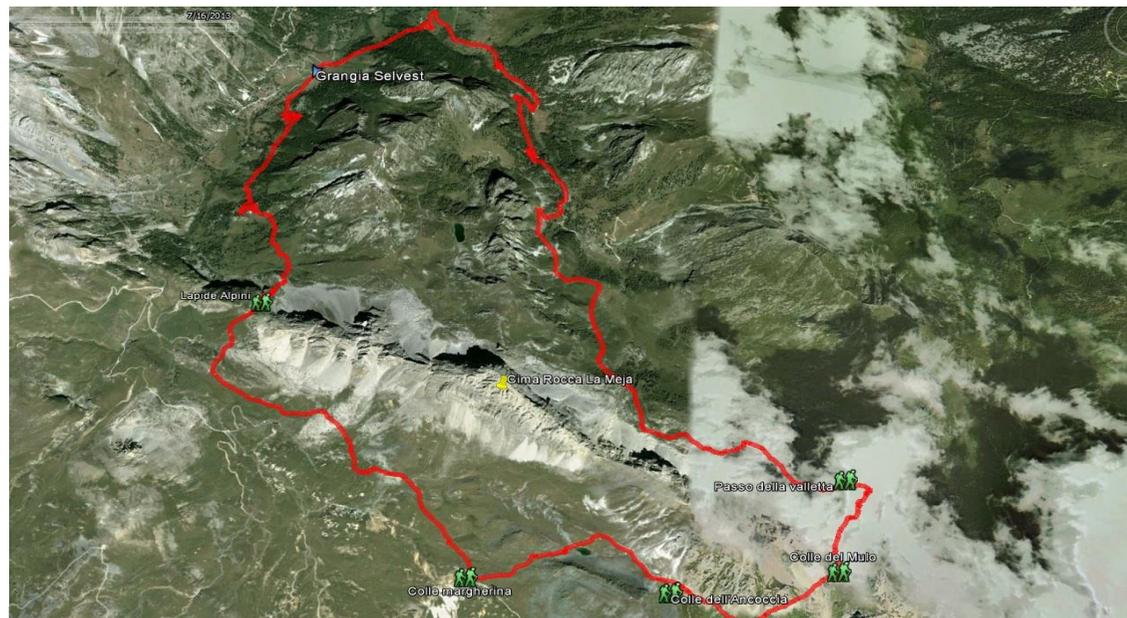
Dislivello	Sviluppo	Tempo	Equipaggiamento consigliato	Difficoltà
1000			Scarponi e bastoncini	E

**Accompagnatori: Domenica e Walter Fantino**

Referenti del gruppo :Gianfranco Sarotto cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com  
 Giorgio Sciamanna cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@alice.it  
 Kikki Allasia cell 3383007512 amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €.

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**



ARESE ALDO  
BARBERO MARCELLO  
BERTOLA BARTOLOMEO  
BERTOLINO GIGI  
BONGIOVANNI PATRIZIA  
BOTTINO LAURA  
BUSSO FRANCA  
CALDERA GERMANO  
COLOMBOTTO MICHELE  
COMETTO ANGELA  
CRAVERO FRANCO  
DE FEUDIS LUCREZIA  
DEZANET NATALINA  
DEZANET CORRADO  
DOGLIANI STEFANO  
DOTTA DOMENICO  
DOTTA GABRIELLA  
FANTINO DOMENICA  
FANTINO WALTER  
FERRUA GIANFRANCO  
FIRINU GIUSEPPE  
GERBAUDO PAOLO  
GOSMAR DINO  
LEONE ANTONINO  
LUCCA MATTEO  
LUCIANO GIOVANNI  
LUSSI GIUSEPPE  
LUSSI LILIANA  
NITARDI DARIO  
PANERO LUCI  
PARIGI VITTORIO  
PASCHIERO ROSANNA  
PASCHIERO RENATO  
PICCO CLELIO  
ROMANO GIANFRANCO  
SAFFIRIO LORENZO  
SCIAMANNA GIORGIO  
SCIAMANNA GIANNA  
SILVESTRO CARMEN  
SOMA' ANNA



[TORNA ALL'INDICE](#)



**MARTEDI 23 Luglio 2013**

## Punto Nodale Valle Gesso

Percorso Auto Fossano - Terme di Valdieri  
 Percorso a piedi Terme Valdieri ( mt 1370) Rifugio Morelli ( Mt 12351) Punto Nodale ( Mt 2876)

Ore 06,30 Ritrovo e partenza da piazza d'Armi  
 Ore 07,30 Arrivo e inizio escursione  
 Ore 09,30 Sosta e colazione gias lagarot  
 Ore 10,30 Rifugio Morelli  
 Ore 12,00 Cima Punto Nodale pranzo e relax  
 Ore 13,00 Ripresa escursione  
 Ore 16,00 Arrivo Posto Auto

Il Punto Nodale si erge come punto nodale tra i contrafforti dell'Oriol, del Chiapous e di cima Mondini e fa da divisorio dei valloni Lourousa, Dragonet e della Vagliotta.



Dal posteggio ci si avvia sul sentiero per il rifugio Morelli si passa al **gias Lagarot** con vista sul **canalone di Lourousa**: Si prosegue fino al **rifugio Morelli (Mt 2351)** e di qui ci si inoltra nel vallone del colletto Lourousa giungendo sulla **cima del Punto Nodale (mt 2876)**. Grande la vista sul vallone della



Vigliotta, Oriol e Argentera:  
 Il Ritorno Avviene sullo stesso sentiero dell'andata

Dislivello	Sviluppo	Tempo	equipaggiamento	Difficoltà
1525			Scarponi e Bastoncini	EE

Accompagnatori: **Walter Fantino** **Dario Nitardi**

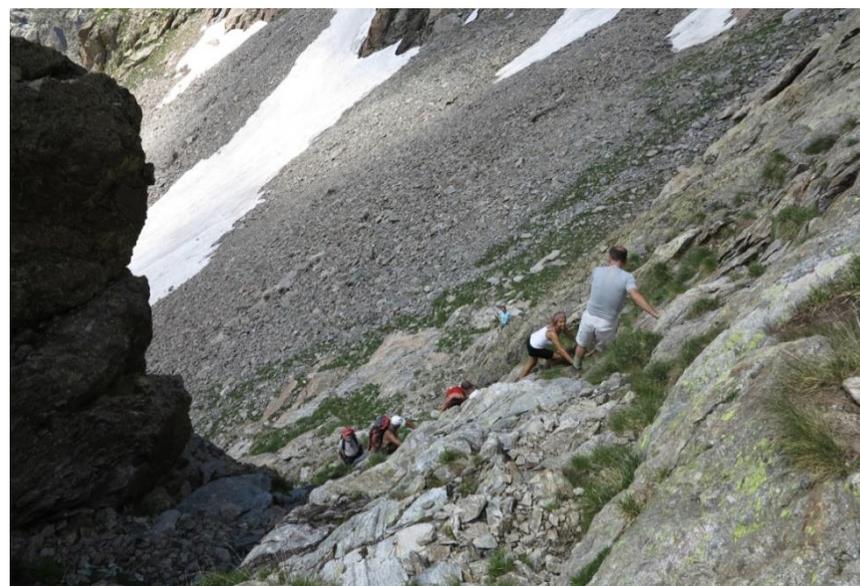
Referenti del gruppo :Gianfranco Sarotto cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com  
 Giorgio Sciamanna cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@alice.it  
 Kikki Allasia cell 3383007512 amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €.

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**



**Percorso** Km 20,3  
**Ascesa totale** m . 1481  
**Tempo in movimento** ore 7:12  
**tempo in sosta** ore 2:50  
**Totale percorso** ore 10:02



ALLASIA CHICCHI  
AUDERO CLAUDIO  
BARBERO MARCELLO  
BERTOLA BARTOLOMEO  
BERTOLINO GIGI  
BO ANTONELLA  
BONGIOVANNI PATRIZIA  
BOTTINO LAURA  
CALLERI SERGIO  
CRAVERO FRANCO  
DEZANET NATALINA  
DEZANET CORRADO  
FABRONE PADRE ORESTE  
FANTINO DOMENICA  
FANTINO WALTER  
FERRUA GIANFRANCO  
FIRINU GIUSEPPE  
GAZZERA TINO  
GEMESIO LAURA  
LEONE ANTONINO  
PASCHIERO ROSANNA  
PASCHIERO RENATO  
PELGRINO MARCELLO  
PIACENZA DODI  
REINERI GIANCARLO  
ROSSO GIANNI  
ROSSO LIVIA  
SILVESTRO CARMEN  
SOMA' ANNA



## 23 luglio 2013 - Punto Nodale (valle Gesso)



[TORNA ALL'INDICE](#)

[VAI ALLA RELAZIONE](#)



## CIMA GARIBALDI o NORD DELL'ARGENTERA Valle Gesso

**LUNEDI' 29 e MARTEDI 30 Luglio 2013**

Percorso auto : Fossano - Terme di Valdieri

**1° giorno:**

Ore 14.00 Ritrovo e partenza da Fossano in piazza Diaz (piazza d'Armi)

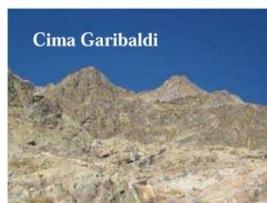
Ore 15.30 Arrivo Terme Valdieri (mt 1370 ) inizio Escursione

Ore 18.30 Arrivo previsto al rifugio Morelli (m. 2353) cena e pernottamento.

Il servizio di mezza pensione al rifugio Morelli costa 37,00 euro per soci Cai



Rifugio Morelli



Cima Garibaldi

**2° giorno:**

L'itinerario si snoda su sentiero e su pietraia e genge dove si adoperano le mani

Ore 6.00 Sveglia, Colazione e partenza dal rifugio in direzione del Passo Chiapous (m 2815) sullo spartiacque Lourousa - Rovina. Bellissimo panorama sul Gruppo del Gelàs e, alle spalle, sul Monte Matto. Si raggiunge il colletto erboso denominato Passaggio del Porco che immette sull'altipiano.

Ore 11:00 Arrivo alla Cima Garibaldi (m 3286) o Cima Nord Argentera

Ore 16,00 - 17.00 Arrivo previsto al posto auto

	Dislivello Salita	Tempo	Equipaggiamento consigliato	Difficoltà
1° giorno	Mt 1000		Scarponi, bastoncini, Saccoletto e Ciabatte	E
2° Giorno	Mt 1050		Scarponi, bastoncini, ghette	E

!!!!!!! Per prenotazione telefonare entro e non oltre il 27 luglio 2013

Accompagnatori: Dario Nitardi 3290296637 Walter Fantino

Referenti del gruppo : Gianfranco Sarotto cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com  
Giorgio Sciamanna cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@alice.it  
Kikki Allasia cell 3383007312 amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €.

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**



**AIMONE RENATA**  
**ARESE ALDO**  
**ASTORI ANTONIO**  
**BARBERO MARCELLO**  
**BERTOLA BARTOLOMEO**  
**BONGIOVANNI PATRIZIA**  
**BRERO PIERGIORGIO**  
**BURROVI IVAN**  
**COLOMBOTTO MICHELE**  
**CRAVERO FRANCO**  
**FANTINO WALTER**  
**FERRUA GIANFRANCO**  
**GHIGLIONE DOMENICO**  
**GIORDANO(ARESE) ANNA**  
**GRAMAGLIA NINI**  
**LEONE ANTONINO**  
**LUCCA MATTEO**  
**NITARDI DARIO**  
**PASCHIERO RENATO**  
**PICCO CLELIO**  
**RAPALINO MONICA**  
**ROSSO GIANNI**  
**RULFO GIUSEPPE**  
**SCIAMANNA GIORGIO**  
**SCIAMANNA GIANNA**  
**SILVESTRO CARMEN**



[TORNA ALL'INDICE](#)

[VAI ALLA RELAZIONE](#)



**MARTEDI 06 Agosto 2013**

**Giro 3 Colli**  
Valle Varaita

*Percorso Auto* Fossano - Valle Varaita - Chianale  
*Percorso a piedi* Chianale m 1800 - Colle St. Veran m 2848 - Colle Biancetta m 2900 - Colle Longet m 2655 - Laghi Blu m 2500 - Chianale m 1800

Ore 06.30 Ritrovo e partenza da piazza d'Armi  
Ore 08.00 Arrivo Chianale parcheggio strada laghi blu (dal ponte inizio strada) inizio escursione  
Ore 10.30 Arrivo pianoro e sosta colazione  
Ore 11.00 Arrivo colle St. Veran  
Ore 12.30 Arrivo Colle Biancetta Pranzo e relax  
Ore 13.15 Inizio ritorno  
Ore 14.00 Salita al colle longet  
Ore 15.00 Discesa Laghi Blu  
Ore 17.00 Arrivo a Chianale

Poco dopo l'abitato di Chianale, sulla sx, si lascia la strada principale e si posa la macchina nel parcheggio subito dopo il ponte sulla strada che porta al laghi blu. In 10 minuti si percorre la strada asfaltata che attraversando la pineta ci porta all'inizio dei sentieri che salgono verso i laghi blu ( a sx ) e verso pian Vesserot ( a dx ) e il colle di St. Veran. Si prende quest'ultimo che all'inizio e' una carrareccia che sale fino al piano. Appena prima del piano si devia a destra inerpandosi su sentiero ben segnalato che percorrerà tutto il lato sinistro orografico del vallone. Per un'ora e mezza circa si sale alquanto ripidamente; poi la salita sarà più graduale. A quaranta minuti dalla partenza si incrocia il sentiero che arriva dal cosiddetto "rifugio Vittorio Emanuele" ( vecchia caserma ). Per chi volesse accorciare la salita, da Chianale si può proseguire in macchina verso il colle dell'agnello fin dopo un ponticello (dopo il 4° tornante) da qui si diparte un sentiero che va alla caserma e poi nel vallone. Si risparmiano circa 40 minuti di salita. Salendo e' facile trovare delle stelle alpine su un piccolo pianoro dopo circa un'ora e mezza di salita. Dopo circa due ore, sempre dalla partenza si raggiunge una grotta naturale dove e' stata posta una statua della madonna. Da questo punto, con 20 minuti di ripida salita si arriva su un bel pianoro adatto per la colazione. Ripresa la salita si arriva a 2848 Mt. Del colle di St. Veran. Colle ventoso dove lo sguardo spazia da un osservatorio non molto lontano fino alle cime più lontane ancora coperte di neve. Dopo breve pausa si riparte seguendo un sentiero in salita sulla sx. Si cammina per 10 minuti e poi si prende un sentierino sulla dx che si percorre in discesa su terra e su pietre ( anziché salire di più e poi scendere più avanti ). Poco dopo si ricongiunge con un sentiero che sale dalla parte francese. Si prosegue costeggiando due bei laghetti. Dopo il secondo ( bel posto per mangiare, ma poi ce' ancora da salire ) inizia la salita al 2900 Mt. Del colle biancetta ( circa 150 Mt. ) su sfasciame comunque facile da salire seppur ripido. Pranzo e poco relax. Dal colle si scende verso i laghi blu. Appena iniziata, si può vedere sulla sinistra attraverso una sella, in lontananza, la parete ovest del Monviso ed il dado di vallanta; sulla dx la "niera" e quasi di fronte la "tour real". Poco prima di arrivare al laghi blu, quando si vede bene il sentiero per il colle longet ed i laghi bes, una diramazione ci porta all'attacco di questo sentiero, un po' disagiata, che ci porta al 2655 mt del colle in circa 20 minuti ( calcolare il tempo se e' fattibile oppure sostituire la salita al colle con una pausa più lunga al laghi blu !!! ). Dopo una pausa sui bei prati attorno al laghi blu, con un cammino di circa ore 1,45-2 su agevole sentiero in discesa, e attraverso un bel pezzo di pineta, si torna al posto macchina.

L'escursione e' un po' lunga ma panoramica e paesaggisticamente di notevole bellezza

Dislivello	Sviluppo	Tempo	equipaggiamento	Difficoltà
1300			Scarponi e bastoncini	E

Accompagnatori: Dino Gosmar e Silvio Martina

Referenti del gruppo :Gianfranco Sarotto cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com  
Giorgio Sciamanna cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@alice.it  
Kikki Allasia cell 3383007512 amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 5 €.

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**



**GIANFRANCO FERRUA**  
**DOMENICOGHIGLIONE**  
**FRANCO CRAVERO**  
**MARCELLO BARBERO**  
**FRANCO GOSSO**  
**GIANFRANCO SAROTTO**  
**PAOLO GERBAUDO**  
**DINO GOSMAR**  
**SILVIO MARTINA**  
**CARMEN SILVESTRO**  
**WALTER FANTINO**  
**LIVIA RICCA**  
**GIANPIERO ODASSO**  
**GIANNI ROSSO**  
**LUCREZIA DEFEUDIS**  
**DODI PIACENZA**  
**GIGI GIORDANO**  
**ANTONELLA BO**  
**GIANNA MILANELLO**  
**GIORGIO AUDISIO**  
**LUCIA PANERO**  
**CORRADO DEZANET**  
**ANNA SOMA'**  
**MARINA**  
**STEFANO DOGLIANI**  
**GIANFRANCO ROMANO**  
**NATALINA DEZANET**  
**CLAUDIA CASELLA**



[TORNA ALL'INDICE](#)

[VAI ALLA RELAZIONE](#)



**MARTEDI 03 settembre 2013**

**Lago Val di Cucca  
Valle Gesso**

Percorso Auto **Fossano – Terme di Valdieri**  
 Percorso a piedi **Terme di Valdieri (m 1346) – Pianoro del Valasco – Lago di Valcuca**

Ore 08,00 **Ritrovo e partenza da piazza d'Armi**  
 Ore 09,00 **Arrivo e inizio escursione**  
 Ore 11,30 **Arrivo lago Valcuca pranzo e relax**  
 Ore 13,30 **Inizio ritorno**  
 Ore 16,00 **Terme di Valdieri**

Si prende la mulattiera che porta agevolmente fino al **Piano del Valasco (1763 m.)**, Si abbandona a questo punto la mulattiera e si superano le acque del rio su un robusto ponticello di legno: un bel sentiero erboso supera un boschetto di splendidi larici e raggiunge un prefabbricato metallico verde (privato). Oltre la costruzione, si rintraccia la sede di una vecchia mulattiera di caccia che rientra nel bosco: trascurata subito una diramazione a sinistra, la mulattiera prosegue in leggera discesa fra radi alberi, fino ad un vasto prato con muretti a secco, dove sembra perdersi. La si rintraccia a sinistra, dove inizia a risalire con lunghi e regolari tornanti il pendio erboso a sinistra della forra formata dal Rio di Valcuca: in alto a destra domina l'omonima cima. La mulattiera appare in evidente stato di abbandono, e nei tratti franati ripide tracce



permettono di tagliare i tornanti originali, oramai andati perduti. Più in alto, la mulattiera scompare del tutto, diventando esile sentierino che, con salita sempre più erta, fa guadagnare velocemente quota. Appoggiandosi a sinistra, la traccia supera una facile placchetta rocciosa, poi monta su di un costone boscoso che risale più o meno sul filo (belle vedute sul Piano del Valasco e sul Monte Matto). In uno splendido bosco di larici la traccia guadagna ancora quota, fino ad uscire in una breve, ripida valletta erbosa: le tracce risalgono la valletta, fra erba e grandi massi, fino ad una poco accentuata selletta erbosa, che si affaccia sulla splendida, solitaria conca in cui giace il Lago di Valcuca (2180 m). Ritorno per la stessa via .



Dislivello	Sviluppo	Tempo sal	equipaggiamento	Difficoltà
834		Ore 2,5	Scarponi e Bastoncini	E/EE

**Accompagnatori: Livia e Gianni Rosso**

Referenti del gruppo :Gianfranco Sarotto cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com  
 Giorgio Sciamanna cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@alice.it  
 Kikki Allasia cell 3383007512 amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €.

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**



percorsi **KM 10,6**  
 dislivello **mt. 852**  
 Tempo in movimento **ore 3:51**  
 tempo in sosta **ore 3:09**  
 tempo totale **ore 7:00**





**03 settembre 2013 Lago di Valcuca (Valle Gesso)**

**MARCELLO B.-ANNA S.-DOMENICO D.-FRANCO C.-DODI-ANTONELLA-GMARIA-LORENZO-ALDO-ANNA G.-LUCIA-ROSANNA-CARMEN-ANTIOCO.-GABRIELLA-RENATO-GIANNI C.-CINZIA A.-BEPPE L.-X.-PAOLO-GIANNI R.-LUCREZIA-ANTONINO-DINO-ANDREA.-MEO -PINO-NATALINA-GIORGIO S.-STEFANO G.-CLELIO-GERMANO-GIANPIERO-LUCIANA-GIANFRANCO F.-KIKKI-AGNESE-FRANCA-GIGI G.-LIVIA-GIGI B.**

[TORNA ALL'INDICE](#)



**MARTEDI 10 Settembre 2013**

## Frioland Valle Po

Percorso Auto  
Percorso a piedi

**Fossano – Valle PO – Borgata Bric**  
**Borgata Bric – Cima Frioland**

Ore 06,30 Ritrovo e partenza da piazza d'Armi  
Ore 08,00 Arrivo Borgata Bric  
Ore 08,15 inizio escursione  
Ore 12,30 Arrivo in cima al Frioland pranzo e relax  
Ore 13,30 Inizio ritorno  
Ore 15,30 Arrivo Borgata Bric

### ITINERARIO:

lasciata l'auto in un modesto spiazzo di **Borgata Bric (m 1320)**, si segue una sterrata per



abbandonarla a **q. 1730** prendendo un sentiero sulla destra che sale nel bosco; uscito dal bosco il sentiero taglia le pendici pascolive del monte **Briccas** sino al **colle delle Porte (m 2264)** Qui inizia il percorso di cresta



su labile traccia, per altro segnata da numerosi ometti di pietra ; quando improvvisamente terminano gli ometti si e appena al di sotto **della cima est (m (m 2720)** formata da uno spiazzo sormontato da un enorme ometto di pietra a forma di altare. Proseguendo lungo la cresta , che qui si fa arditata, ci si trova, su massi accatastati, alla croce di vetta della **cima ovest del Frioland(m 2735)**.

Dislivello	Sviluppo	Tempo	equipaggiamento	Difficoltà
1225			Scarponi e bastoncini	E

Accompagnatori: **Vittorio Parigi. e Gianfranco Sarotto**

Referenti del gruppo :**Gianfranco Sarotto** cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com  
**Giorgio Sciamanna** cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@alice.it  
**Kikki Allasia** cell 3383007512 amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €.

- **E (Escursionistico)**. Itinerario su sentieri o tracce di sentiero ben visibili, normalmente con segnalazioni. Può avere tratti ripidi; i tratti esposti sono di norma protetti o attrezzati. Può prevedere facili passaggi in roccia, non esposti e che comunque non richiedono conoscenze alpinistiche specifiche. Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza dell'ambiente alpino, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**



**10 settembre 2013**

**Monte Frioland (Valle Po)**

**ALLASIA CHICCHI**  
**BARBERO MARCELLO**  
**BERTOLINO GIGI**  
**BO ANTONELLA**  
**BONGIOVANNI PATRIZIA**  
**BRERO PIERGIORGIO**  
**BUSO FRANCA**  
**CRAVERO FRANCO**  
**DEZANET NATALINA**  
**DEZANET CORRADO**  
**DOGLIANI STEFANO**  
**FERRUA GIANFRANCO**  
**GERBAUDO PAOLO**  
**GOSMAR DINO**  
**CERVELLA ORNELLA**  
**LEONE ANTONINO**  
**PARIGI VITTORIO**  
**PASCHIERO ROSANNA**  
**PICCO CLELIO**  
**SAFFIRIO LORENZO**  
**SCIAMANNA GIORGIO**  
**SILVESTRO CARMEN**  
**SOMA' ANNA**



[TORNA ALL'INDICE](#)

[VAI ALLA RELAZIONE](#)



## Anello Sentiero Flavio Sordella Valle Pesio

LUNEDI' 16 e MARTEDI 17 settembre 2013

Percorso auto : Fossano-Sant' Albano-Morozzo-Margarita-Chiusa Pesio-Certosa di Pesio-Pian delle Gorre

### 1° giorno:

Ore 14.00 Ritrovo e partenza da Fossano in piazza Diaz (piazza d'Armi)  
Ore 15.00 Partenza da Pian delle Gorre (m.1044)  
Ore 18.00 Arrivo al rifugio Garelli (m. 1970)  
Ore 19.00 Aperitivo  
Ore 19.30 cena e pernottamento.  
Il servizio di mezza pensione al rifugio Garelli costa 36,00 euro per soci Cai +1,5 eventuale doccia

### 2° giorno:

Variante dei Torinesi  
Ore 6.30 Sveglia, Colazione  
Ore 7.30 partenza dal rifugio  
Ore 8.30 Inizio anello sentiero attrezzato variante dei Torinesi (m. 2250),

### 2° giorno:

alternativa alla variante dei torinesi  
Ore 7.30 Sveglia, Colazione  
Ore 8.30 partenza dal rifugio  
Ore 9.30 Porta Sestrere (m 2225)  
Ore 10.00 Punta Sestrere

### 2° giorno:

Parte comune  
Ore 11.00 Lago Rataria ( m 2205) con ricongiungimento gruppi  
Ore 12.00 S. Messa e pranzo a Porta Marguareis (m. 2288)  
Ore 16 Arrivo al rifugio Garelli (m. 1970)  
Ore 18.30 Arrivo conclusivo a Pian delle Gorre (m. 1044)

A tutti verrà distribuito il depliant informativo dettagliato e tovaglietta ricordo

	Dislivello Salita	Dislivello Discesa	Equipaggiamento	Difficoltà
1° giorno	Mt 926		Scarponi, bastoncini, Sacco letto e Ciabatte	E
2° giorno	Mt 779	1745	Scarponi, bastoncini, attrezzatura da ferrata, pila	EE.A

!!!!!!! Per prenotazione telefonare al più presto possibile a Kikki

Accompagnatori: Kikki 3383007512, Dario Nitardi - Gianni Rosso  
- Vittorio Parigi - Gian Carlo Rejneri

Referenti del gruppo : Gianfranco Sarotto cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com  
Giorgio Sciamanna cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@alice.it  
Kikki Allasia cell 3383007512 amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €.

[VAI ALLA FOTO DI GRUPPO](#)



**ALLASIA CHICCHI**  
**ARESE ALDO**  
**BARBERO MARCELLO**  
**BERTOLINO GIGI**  
**BONGIOVANNI PATRIZIA**  
**BRERO PIERGIORGIO**  
**CAMPERI ANGELO**  
**CAPELLINO GIANNI**  
**CRAVERO FRANCO**  
**DEZANET NATALINA**  
**DEZANET CORRADO**  
**DOGLIANI STEFANO**  
**DOTTA DOMENICO**  
**FABRONE PADRE ORESTE**  
**FERRUA GIANFRANCO**  
**GAGNA STEFANO**  
**GERBAUDO PAOLO**  
**GIORDANO(ARESE) ANNA**  
**GOSMAR DINO**  
**GRAMAGLIA NINI**  
**LEONE ANTONINO**  
**LUSSI GIUSEPPE**  
**ODASSO GIANPIERO**  
**PANERO LUCI**  
**PARIGI VITTORIO**  
**PASCHIERO ROSANNA**  
**PIACENZA DODI**  
**PICCO CLELIO**  
**SCIAMANNA GIORGIO**  
**SILVESTRO CARMEN**



[TORNA ALL'INDICE](#)



Sezione di Fossano Gruppo Senior  
**MARTEDI 24 Settembre 2013**

## Tête de Viraysse Valle Ubayette

Percorso Auto **Fossano - Colle della Maddalena - St. Ours**

Percorso a piedi **St. Ours (1745 m) - colle Mallemort - Tête De Viraysse (2772)**

Ore 6,00 Ritrovo e partenza da piazza d'Armi  
 Ore 8,15 Arrivo a St. Ours e inizio escursione  
 Ore 10,30 Arrivo a Colle Mallemort  
 Ore 11,30 Arrivo Tête de Viraysse  
 Ore 12,00 Pranzo e Relax  
 Ore 13,00 Inizio Ritorno  
 Ore 15,30 Arrivo Posto Auto

**Itinerario proposto:** Dal posteggio in Saint Ours ci s'inoltra in strada sterrata militare nel Vallone du Pinet. Inizialmente con stretti tornanti per arrivare nell'ampio vallone sotto le pareti della Menna e con vista sulla Fortezza. Circa un'ora prima di raggiungerle si passa nella caserma (quasi tutta diroccata) a un'altezza di 2558 m e da qua con brevi tornati si raggiunge prima il Colle di Mallemort poi la Fortezza. Vista a



360 gradi.  
 Il ritorno viene fatto sullo stesso sentiero.

Dislivello	Sviluppo	Tempo	Equipaggiamento	Difficoltà
1000	Km	6,00 ore	Scarponi, bastoncini	E

Accompagnatori: **Domenica Fantino** **KiKi Alasia**

Referenti del gruppo :Gianfranco Sarotto cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com  
 Giorgio Sciamanna cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@alice.it  
 Kikki Alasia cell 3383007512 amallasia@gmail.com

**Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €.**

- **E (Escursionistico).** Itinerario su sentieri o tracce di sentiero ben visibili, normalmente con segnalazioni. Può avere tratti ripidi; i tratti esposti sono di norma protetti o attrezzati. Può prevedere facili passaggi in roccia, non esposti e che comunque non richiedono conoscenze alpinistiche specifiche. Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza dell'ambiente alpino, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**



Domenica

Accompagnatori



Walter F



percorso **Km 19,2**  
 Dislivello ascisa **m 1094**  
 in movimento **ore 5:35**  
 in sosta **ore 2:19**  
 Totale percorso **ore 7:54**



24 settembre 2013 Cima Veyrassa (valle Ubayette)



**MEO-FRANCO c.-ANGELA C.-BEPPE G.-CLELIO-FRANCA-ANTONINO-LORENZO-GUGLIELMO-CORRADO-GIANFRANCO F.-GIANNI C.-LILIANA-CLAUDIA-PAOLO-DOMENICA-WALTER-X.-BEPPE L.-VIRGINIA-LUCIA-GIUSI-MARCO-NATALINA-DODI-GIGI G.-PINO-CARMEN-KIKKI.-ANTONELLA-LUCIANA-MARIO C.-ROSANNA-GERMANO**

[TORNA ALL'INDICE](#)

[VAI ALLA RELAZIONE](#)



**MARTEDI 01 Ottobre 2013**

## Cima dell'Autaret Valle Varaita

Percorso Auto Fossano-Villafalletto-Costigliole-Piasco-Sampeyre-Casteldelfino-Bellino-Sant'Anna di Bellino

Percorso a piedi Cappella di Sant'Anna di Bellino-Pian Ceiol-Gola delle Barricate-Grange dell'Autaret-Sorgenti Del Varaita di Bellino-Lago dell'Autaret-Colle dell'Autaret-Testa dell'Autaret.

Ore 06,30 Partenza da Fossano in auto  
 Ore 08,00 Partenza da Sant'Anna di Bellino  
 Ore 10,00 Colazione alle Grange dell'Autaret  
 Ore 12,00 Arrivo al colle dell'Autaret  
 Ore 13,00 Arrivo alla Testa Dell'Autaret Pranzo e relax  
 Ore 14,00 Partenza per Sant'Anna di Bellino  
 Ore 17,30 Arrivo a Sant'Anna di Bellino e rientro libero a Fossano

### ITINERARIO:



Dalla cappella di S. Anna si segue il sentiero sino al bivio a quota 1950, lasciato a DX. il lastricato sentiero si sale alle grange Crouset, si prosegue sul ramo di sx (segnavia U27), raggiungendo in seguito Pian Ceiol Mt. 2074. Il sentiero taglia diagonalmente il ripiano volgendo all'estremità dove a quota 2100 sbocca la cupa e profonda gola delle Barricate tra le pendici del monte. Gabel e quelle della testa dell'Autaret. Superata una isolata baita il sentiero si innalza lungamente nei



pascoli delle Pianes e dopo alcuni saliscendi si affaccia al ripiano dell'Autaret. Proseguendo di fianco al ruscello la mulattiera sale verso ponente sino alle copiose sorgenti del Varaita di Bellino. La mulattiera prosegue oltre il lago dell'Autaret per raggiungere tra magri pascoli la regione Funeses e tra ammassi di filo spinato si sale al colle dell'Autaret m 2875. Sul valico confine italo-francese è eretto un cippo con la data 1823 che reca scolpiti i simboli della croce sabauda e del giglio francese. Per cresta si può raggiungere facilmente la Tete dell'Autaret a quota 3015 Mt.

Dislivello	Sviluppo	Tempo	equipaggiamento	Difficoltà
1175			Scarponi e bastoncini	EE

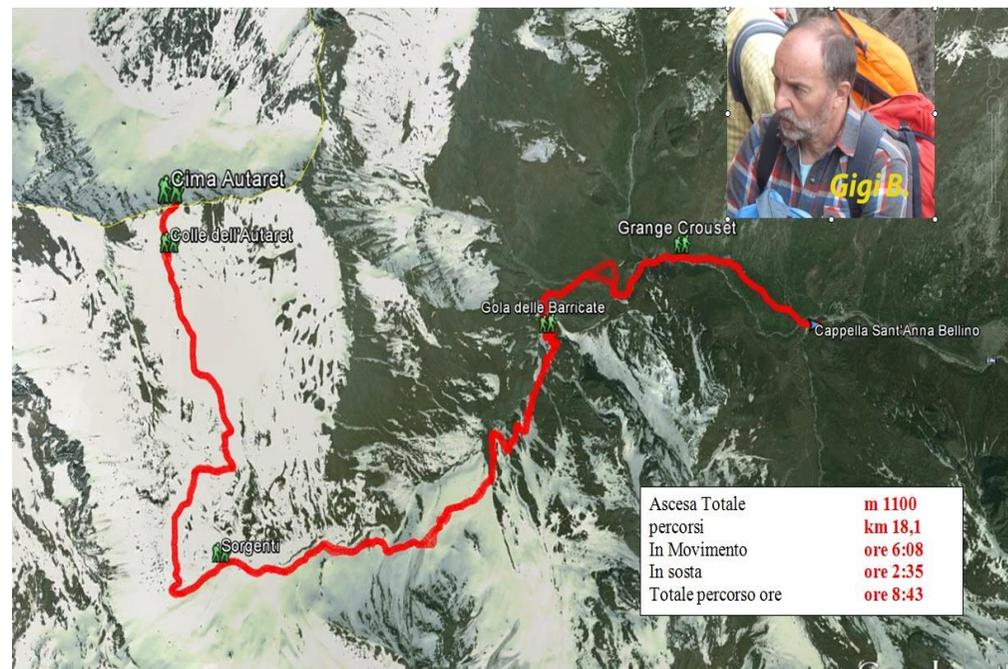
**Accompagnatori: Gigi BERTOLINO e Giorgio SCIAMANNA**

Referenti del gruppo: Gianfranco Sarotto cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com  
 Giorgio Sciamanna cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@alice.it  
 Kikki Allasia cell 3383007512 amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 7 €.

- EE (Escursionisti Esperti). Itinerario generalmente segnalato, ma che richiede capacità di muoversi su terreni particolari, quali tratti su terreno impervio o infido, tratti rocciosi con lievi difficoltà tecniche (es. tratti attrezzati), tratti non segnalati, etc.

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**



Ascesa Totale m 1100  
 percorsi km 18,1  
 In Movimento ore 6:08  
 In sosta ore 2:35  
 Totale percorso ore ore 8:43



**ALLASIA CHICCHI**  
**ARESE ALDO**  
**BALLOCCO VIRGINIA**  
**BARBERO MARCELLO**  
**BERTOLA BARTOLOMEO**  
**BERTOLINO GIGI**  
**BONGIOVANNI PATRIZIA**  
**BURROVI IVAN**  
**BUSSO FRANCA**  
**CAPELLINO GIANNI**  
**CRAVERO FRANCO**  
**DEZANET NATALINA**  
**DOGLIANI STEFANO**  
**DOTTA DOMENICO**  
**FANTINO DOMENICA**  
**FANTINO WALTER**  
**FERRUA GIANFRANCO**  
**GAGNA STEFANO**  
**GERBAUDO PAOLO**  
**GHIGLIONE DOMENICO**  
**GIORDANO(ARESE) ANNA**  
**GOSMAR DINO**  
**GRASSO GIUSEPPINA**  
**GROSSO GIUSEPPE**  
**LUCCA MATTEO**  
**LUSSI GIUSEPPE**  
**LUSSI LILIANA**  
**ODASSO GIANPIERO**  
**PICCO CLELIO**  
**RABBIA CATERINA**  
**ROMANO GIANFRANCO**  
**ROSSO GIANNI**  
**ROSSO LIVIA**  
**SAFFIRIO LORENZO**  
**SCIAMANNA GIORGIO**



**1 ottobre 2013 Cima dell'Autaret  
(Valle Varaita)**

[TORNA ALL'INDICE](#)

[VAI ALLA RELAZIONE](#)



Sezione di Fossano Gruppo Senior

MARTEDI 15 Ottobre 2013

### MONTE ENCIASTRAIA Valle Stura

Percorso auto : Fossano - Vinadio - Bersezio - Ferrere  
Percorso a piedi : Colle di Ferrere (2049) - Bassa di Colombart (2461) - Colle di Puriac (2506) - Monte Enciastriaia (2955)

Ore 06,30 Ritrovo e partenza da piazza d'Armi  
Ore 08,30 Inizio escursione  
Ore 09,45 Sosta  
Ore 10,00 Colazione  
Ore 12,00 arrivo Monte Enciastriaia Pausa e relax  
Ore 13,30 Inizio ritorno  
Ore 16,30 Arrivo Posto auto

Accompagnatore: **Fantino Walter**



**Descrizione:** Dal Posto auto ci s'inoltra nel Vallone di Colombart sino a raggiungere il colle omonimo. Sempre per sentiero si raggiunge il Colle Puriac e si passa sotto la cima 3 Vescovi e gradualmente si raggiunge la Cima Enciastriaia Grande il Paesaggio che si apre



dalla Valle dell'Ubayette al Vallone Lauzanier, dalla cima 3 Vescovi alla cima dell'Oranaye. Il ritorno avviene sullo stesso percorso dell'andata.

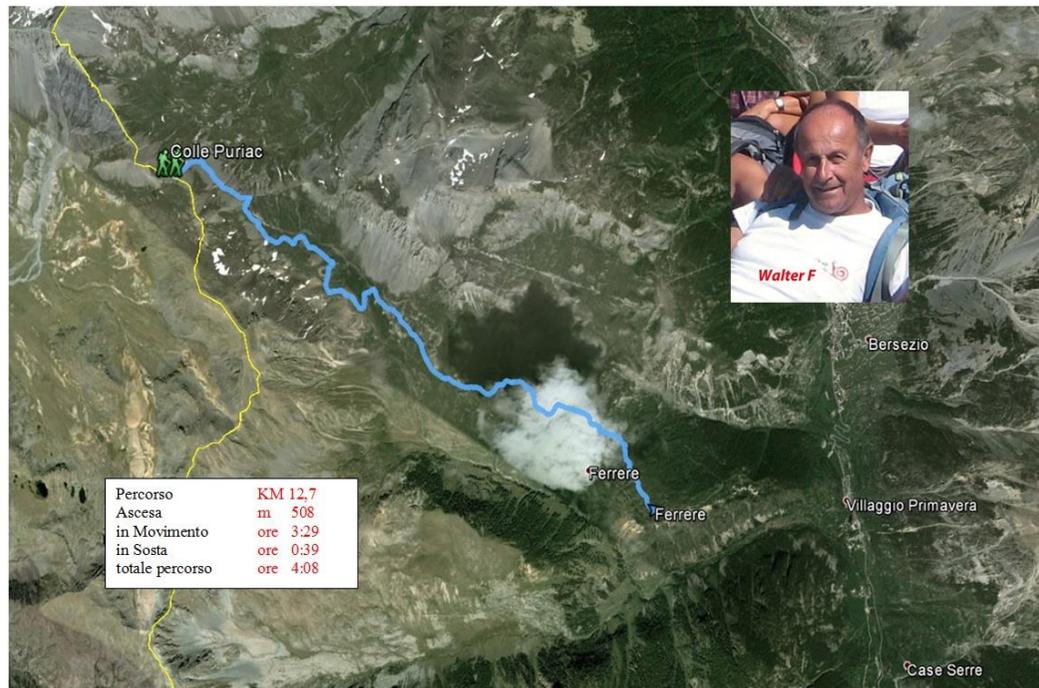
Dislivello	distanza	Tempo	equipaggiamento	Difficoltà
906m		7 ore	Scarponi, bastoncini	E

Referenti del gruppo : Gianfranco Sarotto cell 3332275891 sarotto.gianfranco@gmail.com  
Giorgio Sciamanna cell 3406785 865 giorgio.sciamanna@alice.it  
Kikki Allasia cell 3383007512 amallasia@gmail.com

Per i non soci, per attivare l'assicurazione è necessario versare 5 €

- **E (Escursionistico).** Itinerario su sentieri o tracce di sentiero ben visibili, normalmente con segnalazioni. Può avere tratti ripidi; i tratti esposti sono di norma protetti o attrezzati. Può prevedere facili passaggi in roccia, non esposti e che comunque non richiedono conoscenze alpinistiche specifiche. Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza dell'ambiente alpino, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

**VAI ALLA FOTO DI GRUPPO**



Percorso	KM 12,7
Ascesa	m 508
in Movimento	ore 3:29
in Sosta	ore 0:39
totale percorso	ore 4:08



ALLASIA CHICCHI  
AMBROSIN GIANNI  
ARESE ALDO  
ASTORI ANTONIO  
BALLOCCO VIRGINIA  
BARBERO MARCELLO  
BERTOLINO GIGI  
BO ANTONELLA  
BONGIOVANNI PATRIZIA  
CAPELLINO GIANNI  
CASELLA CLAUDIA  
CERUTTI CARLA  
COMETTO ANGELA  
CRAVERO FRANCO  
DE FEUDIS LUCREZIA  
DEZANET NATALINA  
DEZANET CORRADO  
DOGLIANI STEFANO  
DOTTA DOMENICO  
FANTINO DOMENICA  
FANTINO WALTER  
FERRUA GIANFRANCO  
GAGNA STEFANO  
GERBAUDO PAOLO  
GHIGLIONE DOMENICO  
GIORDANO LUIGI  
GIORDANO(ARESE) ANNA  
GOSMAR DINO  
GRAMAGLIA NINI  
GRASSO GIUSEPPINA  
GROSSO GIUSEPPE  
LUCCA MATTEO  
LUSSI GIUSEPPE  
LUSSI LILIANA  
MARTINA SILVIO  
MELIS ANTIOCO  
ODASSO GIANPIERO  
PANERO KATE  
PANERO LUCI  
PARIGI VITTORIO  
PASCHIERO ROSANNA  
PASCHIERO RENATO  
PELGRINO MARCELLO  
PIACENZA DODI  
ROSSO GIANNI  
ROSSO LIVIA  
SAFFIRIO LORENZO

SAROTTO GIANFRANCO \* SAROTTO CARLA - SCIAMANNA GIORGIO - SOMA' ANNA - TALARICO GUGLIELMO



[TORNA ALL'INDICE](#)

[VAI ALLA RELAZIONE](#)

mercoledì 8 maggio 2013.

*Voglio unirmi ai 35 partecipanti della gita di ieri al "Giro delle borgate di Macra" per dire il mio grazie agli splendidi accompagnatori Gianfranco e Giorgio.*

*Sono ospite della spaziosa familiare di Gianni Ambrosin, auto ottimale per quattro persone e attrezzatura da montagna al seguito. Non sapevo ci fosse pure lui in gita con la quindicina di persone che ancora non avevo mai incontrato. Ritrovo generale sulla piazza principale di Dronero. Salutì, abbracci, strette di mano di chi già si conosce da tempo o si rivede. Approfito per qualche foto, poi lunga colonna d'auto, direzione valle Maira, destinazione Celle Macra.*

*La valle è incassata, l'aria è freddina, le operazioni di calzatura veloci, vedo don Derio che non c'è, lo confondo con Domenico che ancora non conoscevo: meno alto, più in carne e con occhiali più scuri. Solo più tardi confiderò la mia gaffe agli intimi. Si parte subito in salita sotto la conta di Gigi in posizione strategica, 38 in tutto dice la sua calcolatrice mentale...che soddisfazione per gli organizzatori. Il gruppo si allunga e si accorcia secondo il fiato e l'allenamento di ognuno, come un lombrico dai vivaci colori che lo rendono aggraziato, piacevole e fotografabile. Oggi Il sole si presenta discreto, si cammina decisamente bene anche in salita. Mi posiziono nelle retrovie, mi piace sempre stare tra gli ultimi, sarei comunque impossibilitato nel sorpasso con sentiero così ripido e stretto. Fatico persino a parlare col rischio di non sentire e farmi sentire. Reduce da Medugorje, abbozzo qualche Ave Maria per la buona riuscita della gita. Parrocchiale di Albaretto mt 1285, per chi abbisogna di prender fiato, colazione e pipì stop. Qualcuno curioso nel piccolo e dimenticato cimitero dove alcuni montanari autoctoni riposano già da prima che io nascessi.*

*Il lombrico si ridistende coi suoi variopinti colori fino alla prima borgata di Serremorello. Silenzio no, rispetto sì al Colletto sotto la protezione di Maria e la curiosità del Pelvo, Marchisa e Chersogno, Pino reporter scatta la foto di gruppo. Si scende, la Madonna ci protegge dal punto più alto dell'anello mt 1449. Incontriamo ruderi e borgate impregnate di silenzio e di stantio, decine di muri a secco, che delimitavano le coltivazioni di allora, accompagnano il nostro sentiero lasciandoci immaginare quanta fatica profusa in quei luoghi. Che coraggio risiedere quassù, un'intera vita fatta di povertà, silenzio e solitudine.*

*Mi distraggono alcuni alberi scortecciati dalle corna dei caprioli, come asserisce chi di montagna se ne intende.*

*Fiori gialli a destra ed a manca, che gareggiano coi ciliegi in fiore ad appagare la nostra vista. Sono primule officinali con foglia e colore simile alle nostre "pratensis" come dice la botanica Franca. Ci sto e ringrazio di aver imparato anche oggi qualcosa di nuovo.*

*Strada sbarrata dal fiumiciattolo, ripido e impetuoso, non ha sfogo, sembra quasi infastidito della nostra massiccia presenza. Mi chiedo: dobbiamo attraversarlo, e mi preoccupa un po'! Tutti hanno due mani con rispettivi bastoncini. Io poco di uno e niente dell'altro.*

*Umilmente chiedo a Domenico, di prestarmi un bastoncino, promettendogli di restituirglielo dopo il guado.*

*Qualcuno si ingegna con tronchi di fortuna, altri rischiano il guado assaporando la gelida temperatura dell'acqua, il sottoscritto invece ne esce incolume.*

*Ne incontriamo altri di ponti, tutti costruiti con più parsimonia, materiale più geometrico e meno scadente, forse anche sotto una direzione lavori. Nella fotocamera me ne ritrovo almeno una decina. Ultimo della serie, quello che comunica col refettorio.*

*Mezzogiorno, sono quattro ore esatte che camminiamo, è ora di pranzo per tutti eccetto per gli organizzatori che avrebbero voluto trainarci 50 minuti più in su, da Ugo. Credevo fosse un altro dei partecipanti che ancora non conoscevo..., invece è una splendida*

**continua pag successiva**

*borgata, a detta di chi già ci è stato. Avremmo pranzato con vista panoramica sull'intera vallata, da fare certamente invidia alle false rotaie dove invece gli ultimi di noi si sono accampati.*

*Un'ora per pranzo, ricreazione e riposo, qualcuno si addormenta persino su scomodo giaciglio. Gianfranco si improvvisa Ponzio Pilato, ci abbandona nelle mani di Giorgio. Solo qualche ora più tardi trovo la risposta al suo menefreghismo: doveva montare di servizio più a valle come cameriere. Giorgio è confuso e spiazzato da quella improvvisa investitura. Si rischia un ammutinamento, qualcuno forse sotto i fumi della grappa o dell'alcol alla salvia con zuccherino vorrebbe risalire per salutare Ugo, altri invece forse più affaticati, scendere a valle. Io ascolto, non mi pronuncio, penso a Gianfranco che avrà quasi preso servizio.*

*Non fatico, sto perciò scendendo, come tutti gli altri. I meno allenati sono stati rispettati, Franca un po' meno per lei vale il proverbio: "non c'è il due senza il tre", Ugo lo vedrà un'altra volta. Sono nuovamente tra gli ultimi, tattica favorevole per una pipì tra gli splendidi faggi. Stupore, tento una foto a quei centenari lì in posa forse ancor prima delle baite incontrate più a monte. Impossibile immortalarli, infinita la loro altezza, sproporzionata la circonferenza. Stupore!*

*Siamo a valle in un amen, periplo di Bassura per non arrivare troppo presto da Chez Carla e Gianfranco per la merenda sinoira. Più tardi ci accoglie una mega tavolata imbandita proprio dove parte il sentiero dei ciclamini. Noi invece ci fermiamo, tutti, Ugo rimane nella mente di pochi. Gli ottimi vini della casa uniscono anche chi invece ha pranzato tra i binari.*

*Un grazie ad ognuno di voi che avete allietato, magari senza accorgervi, la mia giornata di ieri.*

*Un grazie superlativo a Carla e Gianfranco per la loro calda e genuina accoglienza.*

*Un abbraccio a tutti. Marcello*

*PS Chiudo con un "miracolo". Ripartendo per casa mi si avvicina uno del gruppo, dice di conoscermi, ma non sa dove ci siamo visti. Ci interroghiamo a vicenda.....eravamo insieme in seminario a Fossano.... erano appena 52 anni che non ci vedevamo. Mi commuovo, ci abbracciamo con calore con la speranza di raccontarci alla prossima gita.*

[TORNA ALLA FOTO](#)

*Martedì 21 maggio 2013*

*S Anna di Vinadio*

*Ringrazio e saluto Antonio, raggianti e soddisfatti come il sottoscritto della gita appena conclusa.*

*Oggi una sola auto da Centallo, quattro a bordo, al ritrovo di Beguda.*

*Altri nuovi visi che saluto, tengo a mente solo quello di Marlene, dal nome meno noto.*

*Un bacio spontaneo a tutte le donne, mi riesce con pochi maschi. In molti si preoccupano del mio essere poco vestito, ma al momento sto bene. Si parte, colonna di 8 forse 9 auto fino allo spiazzo nel vallone di S Anna 2,5 chilometri più a monte di Pratolungo. Guadagniamo così tempo, dislivello e accontentiamo Vittorio che non ha ancora smaltito la stanchezza della gita di ieri.*

*Ci ritroviamo in 27 incolonnati sulla prima, a detta dei nostri esperti, delle otto slavine che dovremo attraversare.*

*Quanto lavoro di ripulitura strada per gli addetti della Comunità montana quando deciderà di riaprirla al pubblico. Gianfranco mette, toglie e rimette le ghette a Carla, si innervosisce nella speranza che ora tengano mentre lei non disdegna una foto col marito ai suoi piedi. Prima fontana, vera opera d'arte montana, dove chi ancora sprovvisto, riempie la borraccia. Giochi d'acqua nel torrente a fianco che scompaiono sotto la slavina e riappaiono formando splendide grotte da essere fotografate. Massi ancora in strada mi fanno scrutare i canali e alberi, amputati come il sottoscritto, dicono quanto inclemente sia stato anche quest'anno, l'inverno da queste parti. Al primo raggio di sole il gruppo si spoglia, il mio disagio di essere troppo svestito finalmente rientra, ora siamo tutti alla pari. Passaggio impegnativo su una slavina ripida ed esposta. Rimpiangono di essermi dimenticato il bastoncino a casa, proprio io che ne avrei più bisogno degli altri.*

*Metto a tacere il mio orgoglio e ne chiedo uno in prestito a Beppe il camoscio, perché ritengo possa anche farne a meno e lo ringrazio. Camoscio vero lo sulle pietre, sento gridare, un altro, eccoli sul nevaio, finalmente li vedo anch'io. Non siamo soli, anzi si aggiungono al nostro gruppo anche stambecchi in lontananza e qualche marmotta innervosita dal letargo del lungo inverno. Alle barricate tutti ci si sparpaglia qua e là per una pipì stop e la meritata colazione. Ora capisco perché il prato è disseminato di spinaci di montagna, (che ho anche la possibilità di conoscere), perché nascono proprio nei "gias"... Per la più colazione a base di banana, il caffè latte dei montanari, si riparte, ora inizia la vera salita. Guardo avanti, vedo il bianco della neve di fronte, all'insù un cielo terso, contemplo e ringrazio.*

*Incontriamo i primi ciapiet poi la scritta: "Pellegrin che a piedi passi, segna il tuo cammin coi sassi". Cerco il Santuario in lontananza tra i larici ed i chiari pendii, provo delusione, ero sicuro si vedesse già dal pilone votivo ed invece bisogna andare più avanti. Fantastico il manto stradale con quella spolverata di neve che lo rende unico e soffice permettendomi di accelerare,*

**continua pag successiva**

sorpassare, fermarmi, fotografare, ritornare nelle retrovie del gruppo senza infastidire nessuno, arricchendo la digitale di altre splendide immagini.

“Santuario S Anna scorciatoia” leggiamo tutti sulla palina che suggerisce di evitare il lungo giro della strada. Qualche indecisione, come succede anche nei bivvi della vita, poi Antonio, tutto a destra e tutti lo seguiamo. Ottima scelta commentiamo più tardi. Il sentiero esposto ai raggi solari è ben percorribile. Con un po' di precauzione guadagniamo in dislivello ma più si avvicina il Santuario, più è alta la neve da calpestare. Mi sento a disagio nelle retrovie, a dover sfruttare la traccia di chi mi precede, donne comprese, ma è impossibile il sorpasso per dare man forte ai primi. Vediamo la croce, ci indica dov'è la strada, come il faro segnala l'attracco. Antonio sprofonda, cade come il Cristo verso il Calvario. Mi sento il Cireneo di turno in quel momento, sorpasso il gruppo e punto alla croce. Sprofondo non so quanto, avanzo, quasi tutti mi seguono, iniziando da Kikki l'infaticabile. Procedo a rilento, non sono flagellato ma sudato, non inciampo ma sprofondo, nessuno mi sputa addosso o mi deride, ma alcuni mi ringraziano perché apro loro la via. Mi è più facile la salita alla Croce, non per essere crocefisso, ma per andare oltre, alla risurrezione, al Santuario. Incontro Walter, come il Battista, giungere dal sentiero con alcuni seguaci che non lo hanno voluto tradire. “Tieniti sul bordo strada”, mi suggerisce, “lì c'è sempre meno neve”...lo ascolto ed ha ragione. Sì ce n'è meno ma è pur sempre tanta. Recupero fiato nel tratto dove l'acqua sfida e vince la neve correndo per una settantina di metri sull'asfalto. Il Santuario poco sopra, mi guarda e mi incoraggia, avanzo spedito, la meta è vicina, non ci sono tracce umane davanti a me, sembra impossibile tanta solitudine, anche se siamo fuori stagione.

Mi ricordo dell'apostolo Giovanni, più giovane di Pietro, che alla notizia del Cristo risorto, giunge per primo al sepolcro. Anche se il Vangelo non lo dice, in quel momento, avrà gioito come il sottoscritto. Mi fermo all'inizio del piazzale, attendo e rispetto l'arrivo dell'organizzatore e di tutti gli altri. Ho i piedi completamente a bagno, questa volta senza un paio di calze di ricambio; per un attimo invidia Renato dagli scarponi vistosamente nuovi.

Foto ricordo del Santuario mai visto prima d'ora con la neve e senza auto e pellegrini al seguito. Un'atmosfera insolita, quasi irreali mi avvolge, provo stupore e gioia per essere lì, mi dimentico persino di pregare. Siamo tutti radiosi in quel momento come lo sono anche il cielo e la neve che ci circondano. È la mezza, mi ricorda il display del cellulare, mezz'ora in ritardo dalla stima fatta alla partenza. Ognuno premia le proprie fatiche con un rilassante pranzo, chi appollaiato al muretto del piazzale, chi come una lucertola, a ridosso della soleggiata parete del muro del porticato e chi, più esibizionista degli altri, sul muretto del porticato stesso. C'è un intreccio generale di Buon Appetito! che non manca. Apprezzo quel momento, mi sento avvolto da Chi è sopra di me, dall'amicizia di chi ha faticato con me e dal silenzio che solo la montagna mi sa donare. Vostro Marcello

[marcellobarbero@libero.it](mailto:marcellobarbero@libero.it)

[TORNA ALLA FOTO](#)

Martedì 28 maggio 2013

Uscio-Rapallo

Qualche scusa in più delle altre volte per non scrivere c'era: monotonia del paesaggio e brutto tempo che ci hanno accompagnato tutto il giorno rendendo la gita monotona, impegnativa, fredda e faticosa. Ci provo ugualmente per rispetto a chi ha gradito e ringraziato per le mie relazioni precedenti e soprattutto perché oggi è un giorno "speciale" per il sottoscritto. QUALCUNO mi ha fatto dono di 61 anni di vita, ovvero di 22281 giorni.

Ho messo zaino e scarponi fuori casa come segnale per Marcello, mio amico, ex compagno di scuola ed ora inseparabile collega di escursioni, perché non suoni. Mi spiazza la sua puntualità e mi infastidisce la sua inutile chiamata al cellulare. Anche se col suo gestore telefonico, ha un contratto più vantaggioso del mio, potrebbe sempre svegliare qualcun'altro a quell'ora... E' alla sua prima gita col Cai, l'ho convinto io a venire, ma le previsioni danno pioggia e questo non mi lascia tranquillo. Per fortuna strada facendo, Marcello mi ricorda che il tempo non dipende da me e che comunque vada, è contento di esserci.

Giorgio e pullman sono "puntuali": arriviamo insieme all'appuntamento in piazza d'Armi. Saliamo sul torpedone, poi il cattivo tempo decide di non deludere le previsioni, e chi è al finestrino punta lo sguardo verso la Liguria alla ricerca di un'eventuale schiarita. Rimangono 4 posti vuoti, rinunce dell'ultimo minuto che infastidiscono e preoccupano un pochino gli organizzatori perché dovranno perdere la faccia e questuare il prezzo lievitato ai soli presenti. A Benevagienna si completa il pullman con i responsabili della gita, per fortuna loro ci sono.

Gianna prova a farci pregare. Tutti chiediamo un miglioramento del tempo, chi ha più fede spera addirittura della comparsa del sole, ma, per questa volta non sarà esaudito.

Vediamo il mare in lontananza e corriamo anche al suo fianco dove l'autostrada ce lo permette, ma siamo insensibili al suo fascino perché tutti proiettati verso i monti avvolti da una bianca e fitta nebbia... lassù piove. Poco traffico nell'attraversare Genova, il cattivo tempo sembra tenere tutti in casa al calduccio e noi invece.....

Uscio ci attende tranquillo anche se il campanile della parrocchiale segna già le 8'50. Non sono mai stato prima d'ora in quel paesino sperduto tra le rughe della provincia di Genova e non so se mai ci ritornerò. Ci incamminiamo spediti, non piove ma il tempo sembra voglia farcela pagare ora che siamo scesi tutti dal pullman. Desidero chiacchierare e mi trovo al fianco Antonio che saluto caldamente. "Sono Paolo" mi corregge con discrezione. "Ops quanto si assomigliano quei due e quando finirò di confondere le persone?" penso, mascherando il mio disagio. Dopo poco asfalto svolta a destra: uno stretto, sperduto, umido, scivoloso, impraticabile sentiero in un'impenetrabile foresta accoglie con impazienza chi osa sfidarlo in pantaloni corti. Immagino già le ortiche allertate, desiderose di pungere al più presto. Mi trovo nelle retrovie e ringrazio di avere pantaloni lunghi, scarponcini rigidi e bastoncino al seguito, inusuale ma che riterrò indispensabile più ancora che nell'attraversare le slavine della scorsa settimana. Le orecchie mi fischiano, "Marcello finalmente si è fatto furbo", mi pare di sentire tra il cinguettio degli uccelli in quella folta foresta. Per fortuna il paesaggio non ci distrae, e tutti indistintamente tutti guardiamo dove mettere i piedi e copiamo il passo di chi ci precede, quando non scivola naturalmente, per fare presa su quel pantano di fango e pietre levigate e viscide. Si diradano gli alberi, scolliniamo finalmente, ci dà il benvenuto il primo maggiociondolo del giorno, un po' di giallo in tutto quel verde rallegra. Si scende. Come chi mi è vicino, credo finita la fatica e di potermi rilassare... invece, in discesa, il sentiero forse è ancora più pericoloso! Gli scarponcini di Lucrezia ritardano il gruppo, sono privi di battistrada e la costringono a varie scivolate. Non si fa male o non si lamenta. Gianfranco sfoggia tutta la sua pazienza nel chiudere il gruppo. Ci attendono le catene, notevole aiuto per chi è dotato di due braccia, poi alcuni balzi di roccia, divertenti da scendere e risalire con parete asciutta, quasi impossibili da superare con roccia bagnata e scarponi

**continua pag successiva**

*insaponati. Come una colomba esce dalle mani del prestigiatore, così Gigi Bertolino estrae la sua cordicella dallo zaino. Tutto diventa più semplice, un grazie accompagna queste sue premure sfuggite agli organizzatori.*

*La croce del monte Manico del Lume , 801 mt, il punto più alto dell'intero percorso si erge davanti a noi. Mi ricorda S Anna. Là si sprofondava nella neve, qui si scivola sulla roccia, è sempre in vista di una croce che si inizia a faticare. Credevo di raggiungerla in un attimo ed invece no, un salto di roccia mi mette in difficoltà, abbisogno dell'aiuto di Tore al braccio e della spinta di Beppe al culo. Foto ricordo in cima, avremmo dovuto arrivare per colazione ed invece è ora di pranzo. All'orizzonte Rapallo e la sua baia, in lontananza, sulla dorsale, il santuario di Montallegro, a quattro ore di cammino, lontanissimo e piccolissimo per chi è miope o ha abusato della grappa. La pioggia non scende ancora, ma il suo arrivo è previsto verso le quattro. Pranziamo di fretta, anticipiamo mezz'ora. Nessuno brontola, tutti desiderano ripartire, la nebbia che si scaglia contro la dorsale e si ritrae come l'onda dagli scogli, mi suggerisce qualche suggestiva foto. Quando manca il sole anche gli innumerevoli cespugli di timo non destano interesse alcuno. All'improvviso il tanto aspirato Rifugio Margherita, lasciamo immediatamente alle spalle l'odiato sentiero, mentre davanti a noi si apre quello più ampio, rilassante e trafficato che porta al rifugio. Mi sento quasi a casa. Si mangia ancora qualcosa, dovrebbe essere il pranzo anche se è quasi ora di merenda. Contiamo i danni e guardando i pantaloni sappiamo chi è scivolato e chi invece no. Nessuno si è fatto male oppure non ha avuto il coraggio di dirlo. Lucrezia ha sbaragliato gli avversari, Rosanna seconda, Gianfranco ha ricevuto il premio "pazienza", Dodi mi ha ipnotizzato col suo porta termos, Marcello si è ben inserito col gruppo, Gianna recupera Giorgio che quasi sparisce in una buca. Giorgio deve allenarsi, ha poca apertura inguinale nel superare ostacoli orizzontali. Beppe e Tore sono i nostri angeli custodi attenti e premurosi con tutti, mentre l'altro Beppe dal cognome famoso e Giancarlo i nostri capigruppo non si sono ancora resi conto che noi siamo umani e non cinghiali.*

*L'asfalto, che infastidisce sempre ogni escursionista, oggi è il benvenuto anche se dovrà accoglierci ancora per 9 km prima del traguardo.*

*Camminiamo spediti con e senza ombrello a seconda dei capricci del tempo e di chi lo impugna. Stimiamo l'arrivo in città verso le 17'30 dopo aver soppresso, non tutti d'accordo, la tappa prevista al Santuario, data l'ora tarda per il rientro e la costante minaccia di pioggia.*

*D'improvviso la Provvidenza, anche senza Padre Oreste, si presenta attraverso il pulmino di linea Rapallo-Montallegro. Qualcuno dei nostri ne approfitta subito, sale perdendo orgoglio e dignità. L'autista si intenerisce e fa gli interessi della ditta, improvvisa una fermata fuori programma vedendo il nostro secondo gruppo così numeroso. Provocati lasciamo anche noi l'orgoglio sull'asfalto e saliamo tutti sul pulmino. Il bus non è mai stato così pieno nemmeno nei periodi di maggior affluenza al Santuario. Lo noto dal sorriso e dalla gentilezza dell'autista che ci consiglia di fare il biglietto solo al capolinea al prezzo di 1,5 euro invece dei tre pagati da chi era salito per primo. Tutti ci rilassiamo e scherziamo, felici per aver risparmiato tempo, distanza, e alcuni, anche in ticket. Poche centinaia di metri attraverso le vie poco affollate di Rapallo ci separano da Giorgio e dal suo mezzo di lavoro.*

*Ultima tappa all'autogrill di Pontinvrea. Festeggiamo il buon esito della gita con moscato e brut ed il mio compleanno con le crostate di mia moglie.*

*Marcello*

[marcellobarbero@libero.it](mailto:marcellobarbero@libero.it)

*Martedì 2 luglio 2013 Curnis Auta*

[TORNA ALLA FOTO](#)

*Carissimi tutti,*

*che lusso dai Lussi ieri sera. Quei tavoli apparecchiati con gusto da fare invidia a tutti i ristoranti della valle Grana. E quei bicchieri in orizzontale con posate e tovagliolo incorporati, a dirci: "imitateci e riposatevi un pochino come noi... poi metteteci in piedi e riempiteci". Siamo stati in molti a dare loro retta.*

*Nell'accomiatarci dagli eccellenti e generosi padroni di casa Liliana e Beppe, ho provato un po' di disagio nel lasciarli nel caos dello spreparare. Li avrei aiutati volentieri, come avreste fatto pure voi, pur di rimanere ancora qualche ora sotto quell'improvvisato e accogliente tendone per poi distendermi la sera su quel provocante letto che faceva capolino della porta socchiusa a pianterreno. Grazie Liliana e Beppe per la vostra accoglienza ed il vostro lavoro. Grazie a Domenica, Rosanna e l'altra signora perché avete rinunciato alla gita per farci sentire accolti e coccolati.*

*Se penso che dovrò aspettare un altr'anno per salire nuovamente sul terrazzo di casa Lussi, rischio di deprimermi.*

*La generosità di Gianni non ha confini. Ha messo nuovamente a disposizione la sua auto... è già carica di albicocche e panini per la merenda-sinoira alla partenza dalla piazza centrale di Centallo ...problematico il trasbordo. Anche se mi sento un parassita d'auto, ho il coraggio di sedermi persino al suo fianco. Ci raggiunge col fiatone chi ha perso l'appuntamento a Fossano e tenta l'ultima carta per non rimanere appiedato. E' questione di secondi e la fortuna si schiera dalla sua parte. Auto al completo, quattro a bordo, si parte.*

*A Chiotti credevamo di essere in pochi, invece su quello spiazzo ci ritroviamo in molti. Che bel regalo a Liliana e Beppe responsabili di questa gita. Apprezzo le premure di lui che mi procura immediatamente il bastoncino che sostituisce il mio dimenticato alla partenza. Lunga processione sull'asfalto verso il Santuario anche se il mese mariano è finito da tempo. Per la statistica di Pino, subito vi conto e riconto. Quarantatre in tutto, che bel numero da far invidia a qualsiasi sezione Cai zonale. Una signora mi confida che diventerà nonna ad Agosto, condividendo la sua gioia che le dà maggior forza determinazione nell'affrontare la salita verso il colle Viribianc.*

*Io non avevo mai visto prima d'ora il Santuario da quel versante. E' particolarmente suggestivo notare il suo bianco in quel verde intenso per le intermittenti piogge estive. Fugace colazione del gregge alle grange. Saluto chi ancora mi era sfuggito alla partenza e mi ritrovo due visi nuovi. La signora piccolina peperina, già nonnina e Laura conosciuta in gioventù ma che non avevo più rivisto da una 40ina di anni. Solo la sera trovo il coraggio di avvicinarmi, presentarmi e farmi riconoscere. Ne nascerà un piacevole dialogo condito di nostalgici ricordi.*

*Le quattro splendide e generose cuoche a metà vallone ci salutano e col loro dietro-front passano il testimone alla nebbia che non ci molla più.*

*Il sentiero si fa duro, ne sa qualcosa Vittorio che oggi fatica particolarmente. Lui abituato sempre nelle prime posizioni, in continua avanscoperta, ora nelle retrovie, mi intenerisce. Rimango con lui, chiudere il gruppo con Pino è la mia posizione preferita. Posso fermarmi quando voglio senza intralciare, fotografare con tranquillità l'interminabile e coloratissima comitiva e soprattutto fare pipì anche se mi manca lo stimolo...vera libertà di montagna. Al colle Viribianc la prima significava colazione,*

**continua pag successiva**

il dislivello c'è stato. Per immortalare tutto il gregge, devo risalire di qualche passo la china. Padre Oreste oggi in salita è in forma smagliante molto più che la settimana scorsa in discesa sul versante opposto. Saliamo per cresta alla cima Viribianc, la nebbia si schianta contro la dorsale e vi ritorna indietro con lo stesso vigore. Vittorio fatica ancora ed io mi sento impotente di fronte ai suoi crampi ed alla sua sofferenza. So di sprecare il fiato nell'offrirmi di portargli lo zaino perché il suo orgoglio è grande, non lo molla per nulla al mondo, è un tutt'uno come lo è il guscio per la lumaca che Tore raccoglie sul sentiero e gelosamente porterà a casa ad arricchire la sua "lumasera". Vittorio avanza lento, Kikki lo aspetta e col bastoncino e con cautela gli massaggia più volte il muscolo, se esagera lo mette definitivamente k o, Giorgio invece si improvvisa psicologo e lo incoraggia a non arrendersi, io osservo impotente....tutti gli altri ormai sono avanti. Discesa e risalita al Viridio, la croce lo rende visibile e riconoscibile. Siamo in ritardo sulla tabella di marcia, si pranza in cima tra la nebbia, non fa particolarmente freddo per chi scende di qualche pietra. Dogliani pranza di fretta per guadagnare il pisolino pomeridiano su quelle pietre comode solo ad un fachimiro. Lui trova invece una posizione scomoda che le dura comunque un paio di minuti. Foto di gruppo, la cima è piccola, Pino fatica a racchiuderci tutti nell'obiettivo. Ci riprova anche il sostituto, ma da come punta l'obiettivo sarei curioso di vedere i risultati di quella foto.

13,40 ripartiamo, impossibile anche per un cieco nella nebbia sbagliare sentiero. Ci sono più tacche rosse e bianche delle pietre che le accolgono. Forse gli addetti ai lavori avevano vernice in esubero che cominciava a pesare. Distese di genzianelle e anemoni sorridono al nostro passaggio, ho paura di pestarli, ma è impossibile non farlo. I botanici del gruppo stupiti da tale bellezza, si fermano, si avvicinano, si posizionano rischiano crampi pur di immortalare tutto quel blu intenso e inimmaginabile.

Scolliniamo tra la punta Parvo e Parvetto punto particolarmente panoramico, dove avremmo dovuto pranzare, se il ritardo ce lo avesse concesso, ma non ci dispiace di non esserci fermati perché la nebbia la fa ancora da padrona.

La discesa è ripida e impegnativa nel vallone Parvo, la responsabilità di Beppe e la tensione accumulata nel condurre il gruppo forse si fanno sentire da confonderlo, perché il sentiero si trova qualche metro alla nostra destra. Tutti lo perdoniamo. Anche il nevaio è insidioso per il sottoscritto che sprofonda, rotola e si fa soccorrere. La vista della strada asfaltata che sale al Fauniera in fondo al vallone, ci tranquillizza tutti....la salvezza è vicina. Ancora qualche foto tra una folta, bella e colorita fioritura di rododendri, poi pochi minuti di asfalto e ci dissetiamo alla fontana sul piazzale del Santuario accompagnati dalle litanie del rosario. Breve visita al suo interno, ringrazio per la bella gita, per gli amici, le fatiche di ognuno, per la natura che ci ha accolti e circondati. Inizia la santa messa proprio in quel momento, che combinazione. Qualche devoto del gruppo sfrutta l'occasione e vi partecipa. I più "barbet" come il sottoscritto preferiscono invece raggiungere al più presto la trattoria "chez Liliana e Beppe" a Chiotti per la desiderata merenda-sinoira.

Grazie a chi ci ha guidati attraverso quel bellissimo anello e poi ospitato a casa sua. Grazie ad ognuno di voi perché con la sua presenza ha allietato e arricchito la mia giornata.

Alla prossima. Marcello

[TORNA ALLA FOTO](#)

*Valle d'Aosta, Valpelline martedì 9 luglio 2013*

*Carissimi amici escursionisti,*

*la mia gita in valle d'Aosta non si è esaurita con la corsa sotto la pioggia dal gazebo al pullman o con l'ultima pipì prima che Giorgio consegnasse le chiavi al gestore, ma me la godo ancora oggi e rivivo col pensiero le immagini più belle e significative di quel giorno.*

*5,30 era la partenza da calendario da piazza d'armi, ma per colpa di qualcuno si parte alle 5,50 e Romano deve ingegnarsi per recuperare tale ritardo. Padre Oreste fattene una ragione: la tua sveglia tradizionale ti ha tradito.*

*41 partecipanti quattro posti vuoti. Per fortuna Laura, la new entry si presenta senza prenotazione ma col desiderio di vivere una bella gita in Valle. Dobbiamo imparare da questi giovani a rischiare e non disdire la prenotazione, il mattino presto dello stesso giorno della gita, quando ormai non si può più sostituire nessuno e, ahimè, non resta che ripartire le spese sui presenti, gettando nello sconforto gli organizzatori. Partiamo comunque sorridenti ed entusiasti come sempre, alla volta di Carmagnola dove ci raggiungono altri due amici.*

*Padre Oreste approfitta del momento di preghiera iniziale per motivare il suo contrattempo e scusarsi, non sapendo che tutti noi lo avevamo già perdonato prima ancora che parlasse.*

*Beppe con la sua inseparabile lavagna portatile ci comunica le previsioni meteorologiche, pioverà dalle 14,00 in avanti. Ci crede solo chi ha fede e chi non guarda oltre il finestrino perché l'asfalto è già bagnato ed il sole scompare e ricompare a seconda della clemenza delle nubi che la fanno da padrone. Poi anche il sole si scoraggia ed al pipì-stop di Scarmagno si arrende definitivamente. Regnano lo scoraggiamento ed il silenzio. Anche il cassiere sembra partecipi al nostro sconforto, sicuramente non prova invidia per noi, ma gioisce di essere al lavoro in quel momento.*

*Chi non ha fede in una schiarita, abbozza varianti al programma: la visita di Aosta oppure a qualche castello della vallata, o ancora in qualche bar a giocare a carte. Romano intanto fa il suo dovere, avanza imperterrito, si infila nella stretta ed impervia Valpelline al fondo della quale ci sta già aspettando Paolo Gerbaudo il nostro accompagnatore.*

*Mi saluta caldamente Gabriella, della quale mi era sfuggito il nome, e si presenta come la quarta "cameriera" di casa Lussi della settimana scorsa.*

*Il sole rischia una debole comparsa, si cammina divinamente in quella pineta grazie alla salita costante ed alla sua frescura. Quasi 800 mt di dislivello tutti d'un fiato mettono alla prova Paola e Rosanna. Anche se un po' nervosetti, teneri i loro mariti nell'incoraggiarle, fare il loro passo per confortarle e aspettarle. Gigi è la "scopa" del giorno, ha avuto l'incarico ufficiale da Giorgio referente del gruppo, per l'assenza di Pino. Mi accompagno con lui e scopro le loro differenze: la sua lingua madre è il piemontese, per Pino l'italiano. Gigi è loquace l'altro più taciturno. Pino fotografa a manetta, Gigi forse non ha neppure la macchina fotografica nello zaino. Pino calza pantaloni lunghi che gli coprono spesso il Vibram dello scarponne, Gigi invece sempre in pantaloncini corti indipendentemente dalle condizioni meteorologiche, pur di essere leggero. Pantaloni che invidia moltissimo perché mi ricordano la gioventù e la libertà dei movimenti degli arti inferiori ma che né mia moglie, né la moda attuale sanno apprezzare.*

*Finalmente la desiderata e meritata colazione! Ripartiamo rifocillati per circumnavigare l'ampia e verdeggiante conca di By avvolti dalla catena del Gran Combin che si erge dinanzi a noi. Non ne scorgiamo il ghiacciaio e la sommità avvolta dalle nubi, siamo 2400 mt più in basso, ma resto ugualmente ammirato e stupito dinanzi a tale spettacolo. Mentalmente ringrazio Paolo per averci accompagnato*

**continua pag successiva**

*fin quassù e nel frattempo faccio conoscenza con altre due signore delle quali dimentico il nome ma non il sorriso. Ci accompagniamo per un lungo tratto a mezza costa con un limpido ruscello di nevaio sulle cui sponde troneggiano splendidi ranuncoli gialli,... gareggio con Lorenzo nell'immortalarli nelle fotocamere. Incontriamo gigantesche chioccioline nostrane, ormai rare dalle nostre parti e poco pudiche, intente a fare l'amore, incuranti dei passanti.*

*I falchi del gruppo ci segnalano in lontananza, a fondo valle, il pullman già parcheggiato e pronto al rientro. Qualcuno, data l'ora, vorrebbe pranzare, si pensa di farlo al lago più avanti, ma non tutti sentono, la colonna è sempre più lunga e sfilacciata, Gigi è tremendamente nervoso, Giorgio pur di calmarlo gli promette l'acquisto di due radio trasmettenti per tenere a bada il gruppo. Contribuiscono al ritardo anche Laura e la maestra che scatta foto a ripetizione, e si fa fotografare con quel sorriso che la rende unica. Si pranza, sotto alle nubi, sopra al lago promesso, che scopriamo artificiale. Mi affianco a Livia e Gianni, siamo compaesani, mi sento in colpa perché non ci siamo ancora fatti compagnia, sono anche curioso di sapere come Livia ha vissuto la settimana scorsa il Pellegrinaggio a S Anna di Vinadio partendo da Fossano a piedi. E' la prima volta dopo una decina di uscite col Cai che mi ritrovo con entrambi. Oggi è proprio la gita delle coppie. Ce ne sono altre delle quali non conosco ancora i nomi ma provo per tutte loro una sana invidia; penso a mia moglie che invece preferisce il mare, l'orizzonte aperto e l'ombra, alla fatica, al sudore, alla scalata dei monti. Apprezzo il vino di Gianni ed il genepi di Domenico che non manca mai. Quest'anno dovrà assumere nuovi amici operai nella raccolta se vorrà continuare questa bella consuetudine.*

*Foto di gruppo anche senza il fotografo Pino. Si rende disponibile un compagno del quale mi sfugge il nome, ma non l'invidiabile abbronzatura; tutti ne approfittiamo: in un attimo è sommerso da una decina di nostre macchine fotografiche...*

*Dopo tutto quel pianoro che ci lasciamo alle spalle, scendiamo in ordine sparso alla chiesetta delle baite dove p. Oreste ci intrattiene con una preghiera. Ringrazio per la clemenza del tempo, per essere lì piccolo ed insignificante avvolto da quella imponente catena di monti che sembra proteggermi e darmi sicurezza.*

*C'è un sentiero allettante proprio sotto di noi per chi è sazio di fatica e sudore. Renato forse un po' a malincuore ma pur di seguire la moglie, si fa responsabile del gruppetto rosa e conduce le donne a fondovalle. Per noi invece altra salita nel raggiungere la grangia superiore per poi imboccare l'ultimo canale di discesa ripido ed incassato. C'è campo per i cellulari, ricevo una chiamata. Anche Laura è al telefono, rimane indietro, si siede comodamente su una roccia incurante del gruppo e innervosisce la "scopa". Avrei voluto proprio chiederle il nome del gestore o qual'era il suo profilo telefonico, di certo molto più conveniente del mio..., ma non avevo ancora abbastanza confidenza!*

*Dopo qualche perplessità scendiamo finalmente tutti nel canale. Comincia a gocciolare, sono le quattro, il tempo è stato clemente di due ore rispetto alla lavagna di Beppe, ringrazio. Quasi tutti si allarmano alle prime gocce. In un amen cambiano abbigliamento, compagno mantelle, copri zaino e molti ombrelli dai multiformi colori. Dall'alto spicca tra tutti quello fuxia, intravedo la proprietaria, ma non le ho ancora rivolto parola, non oso perciò chiederle dove l'ha acquistata. E' bellissimo, altri confermano. In pochi rimaniamo vestiti come eravamo prima, per la pigrizia di rovistare lo zaino. Si riduce la pioggia. Tutti fermi, si richiudono gli ombrelli, ci si rispoglia. Intanto si scende. Si riparte, poco dopo nuovamente ombrelli aperti, i soliti rimaniamo impassibili. Sembra di assistere ai pit stop della Formula Uno, io e pochi altri se fossimo stati in gara, ci saremmo trovati davanti perché non abbiamo cambiato né gomme,*

**continua pag successiva**

*né mantelle, né ombrelli. Mi sento libero, è piacevole assaporare quella pioggerellina corroborante che non mi dà' ancora fastidio. Solo più tardi capitolò ed indossò il cappellino.*

*Ci assiepiamo sotto il gazebo dove consumiamo l' agognata merenda sinoira. Innumerevoli gli acquisti della fontina da esaurire le provviste del negozio. Poi tutti a tavola a guardarci in viso sorridenti e soddisfatti nel gustare quei microscopici assaggi di vini locali. Scruto gli altri tavoli alla ricerca di qualche bottiglia dimenticata distrattamente dall'enologo...purtroppo fa bene il suo lavoro. Finisce anche l'acqua sui tavoli ma arriva copiosa da sopra. Sembra si voglia sfogare dopo averci risparmiato durante la discesa. A ruba gli affettati, rendiamo il tagliere vuoto! poi lardo, a seguire la panada, polenta concia, altra polenta, dolce e caffè.*

*Concludere la bella camminata con una merenda del genere è come andar per funghi, trovare pregiati porcini e dividerli con gli amici più cari.*

*Sul pullman nel dormiveglia, catturo ancora con lo sguardo le ultime cime della Valle. Condivido con Michele, il mio vicino più prossimo le impressioni. Mi confida che avrebbe potuto salire e scendere a Cervere, suo paese di residenza, piuttosto che a Fossano come tutti noi, risparmiando tempo e guadagnando sonno. Mi porto a casa la sua discrezione e la sua umiltà che però gli hanno vietato di chiedere agli organizzatori una fermata supplementare.*

*Un caro saluto a tutti, soprattutto a chi involontariamente ho urtato ed infastidito. Marcello*

*PS Forse troppo lungo e monotono, cestinatelo liberamente.*

[TORNA ALLA FOTO](#)

*Punto Nodale martedì 27 luglio 2013*

*Solo oggi ruminando la bella giornata trascorsa con tutti voi, mi sono reso conto che ieri sera al rifugio nel gruppetto, ho fatto una battuta di cattivo gusto riguardo il lavoro, alla presenza di chi il mattino mi aveva ringraziato per lo scrivere e più tardi confidato proprio la fatica che sta vivendo in questo settore. Chiedo scusa a questa persona per la mia grettezza e mancanza di sensibilità nei suoi confronti.*

*Carissimi compagni di escursione,*

*ho saputo che Gianfranco Sarotto, dovendo rinunciare per l'ennesima volta alla gita, vi ha ugualmente salutati alla partenza da Fossano, consegnando a tutti noi la sua passione per i monti da portare oggi sul punto Nodale. E tu Kikki nella tua preghiera spontanea e coinvolgente sulla cima lo hai ricordato insieme a quanti non sono potuti venire per i motivi più disparati.*

*Anche il canto si è fatto preghiera e mi sono sentito più vicino ai nostri cari defunti forse perché abbarbicati così in alto tra quelle aguzze e inospitali roccette.*

*Al parcheggio delle Terme, quello ancora privo di pedaggio, ci ritroviamo in 29.*

*L'auto nostra e quella degli amici carmagnolesi sono le uniche parcheggiate nella parte alta e qualcuno, dato lo spazio tutto per noi, mi obbliga a tre manovre per catturare l'ombra migliore del giorno, mi innervosisco ....per fortuna gli altri partono, ci tocca seguirli, zittisco. Occupo le retrovie, ma sapendo che il sentiero nel bosco sarà lungo e monotono mi avvicino a chi abbia voglia di chiacchierare. Mi stupisce l'alto numero di partecipanti, è la prima volta che non ci sono new entry (era prevedibile data la gita abbastanza impegnativa), e ricordo i nomi dei presenti abbinandoli, spero senza errori, ai rispettivi visi, unica eccezione Patrizia.*

*Qualcuno si lamenta per il caldo, e siamo all'ombra nel bosco, cosa succederà quando finiranno gli alberi per dare spazio alle pietre ed alla fatica?*

*Il canale di Lourousa davanti a noi è simile ad un'autostrada con una pendenza da brivido, manto stradale perfetto per il copioso innevamento di quest'anno con "casello" di uscita dopo 900 mt di dislivello. Impressionante la lunghezza ed altezza di quel rettilineo, lo è ancor più per me che rivivo la sua ascesa fatta in gioventù con entrambi gli arti superiori.*

*Si diradano i pini in prossimità di quel magnifico specchio d'acqua al Lagarot, ottima tappa per la meritata colazione ed invece gli accompagnatori scelgono il sentiero più in alto, evitando tentazioni e discussioni. Il rifugio avrebbe dovuto essere costruito proprio in riva a questo laghetto ed invece pur scorgendolo in lontananza tra gli sfasciumi, dobbiamo ancora guadagnare due morene formatesi, a detta del "geologo" Marcello 2 dal salto del ghiacciaio di qualche "annetto" fa.*

*Dopo tre ore abbondanti di cammino l'ambita meta, ci dissetiamo, colazione, qualcuno si "droga" con caffè all'interno della rinnovata, accogliente e pulitissima struttura.*

*Walter, capo gita, parte frenetico e sembra dire: "chi mi vuole mi segua" ed io lo seguo.*

*Dopo aver depennato dall'elenco le signore che mi hanno supplicato di rispettare la privacy e deciso e comunicato di fermarsi al rifugio per riposarsi e contemplare il luogo, mancano ancora alcune donne all'appello di Gigi e Pino. Le scopriamo all'interno del rifugio, giulive che contemplano il giovane e avvenente gestore, dimenticandosi che alla meta finale mancano ancora 500 mt di dislivello.*

*Ci accolgono tre nevai nella traccia del sentiero con neve abbastanza morbida e c'è chi li aggredisce con disinvoltura. Anna invece preferisce fermarsi e qualcuno poco dopo forse invidia la sua scelta. Walter ci indica la nostra meta tra l'Oriol a dx e la Mondini a sx. Ora di Patrizia conosco anche il cognome, lo stesso della seconda punta,... al singolare. Siamo ancora in 21 e si riparte.*

**continua pag successiva**

*Mi ritrovo sempre tra gli ultimi ma vedo un ingorgo più su. Chi sale ora è senza bastoncini e privo di zaino. Intuisco la difficoltà del passaggio. I normodotati e responsabili del gruppo aspettano, aiutano ed accompagnano donne, handicappati e chi ne ha bisogno, negli appigli della roccia. Due del gruppo non osano affrontarla, uno preferisce la lettura, l'altro la preghiera per chi sale e la contemplazione per ciò che vede. Tutti gli altri superiamo la difficoltà con l'aiuto della fune, ma qualcuno non sa gustare la cima ormai prossima perché già pensa alla preoccupazione di quel passaggio al ritorno.*

*Noi Marcelli che ci siamo tenuti casualmente troppo a destra finiamo più in alto. Echeggia un grido collettivo, quasi un rimprovero: "dove andate, la cima è qui dove siamo noi!!!". Ci fermiamo, contemplo Gelas, Maledia e Clapier attraverso il colle Lourousa, mezzo km più sotto scorgo il rosso e inconfondibile tetto del Rifugio, stesso colore del Bivacco Costi-Falcheri nel Vallone della Vagliotta. Quasi a farci ombra con la sua imponenza, la Nord dell'Argentera; non mi pare vero, martedì prossimo a quest'ora dovremmo essere accampati lassù.*

*Foto di gruppo, ci stiamo tutti a malapena in cima. Preghiera e canto collettivo, gioia, stupore e ringraziamento individuali, poi si scende perché il cibo di tutti è rimasto più sotto. La gentilezza di qualcuno regala un fiore ai capelli di Antonella. I primi a scendere dopo quel faticoso passaggio, non hanno la pazienza di aspettare tutto il gruppo e si premiano iniziando a pranzare, sottoscritto incluso. I "volponi" carmagnolesi hanno dimenticato i viveri nell'auto, scendono perciò al rifugio per integrare con una pastasciutta. Stessa cosa per Gianni che ha preferito salire leggero e Padre Oreste invece già nutrito. Rimaniamo in 17 appollaiati al sole caldo e piacevole di quella accogliente cengia rocciosa. Non si vorrebbe venir via, Franco e Nino azzardano un pisolino, impossibile col discolo Gianfranco nei paraggi. Dody vorrebbe mangiare, non ce la fa, deve ancora recuperare. Dopo le 14, 00 si riparte, solo Pino rimasto ultimo con Antonella al seguito, improvvisa su nevaio una discesa a passo di walzer piemontese. Dove lui mette il piede destro anche Anto il destro, così pure il sinistro e così via, in modo armonico e sincronico. Non mi posso trattenere dal ridere anche se qualcuno tribola, mi spiace soltanto di essere il solo a gustarmi tale spettacolo, gli altri del gruppo sono già tutti al sicuro sulle rocce sottostanti. Anche se so di non essere perdonato, chiedo ugualmente scusa alla "ballerina della neve", autentica specialista in salita su roccia e mi complimento col primo ballerino per la sua pazienza.*

*Al rifugio qualcuno dei primi, si accascia su sdrai e lettini del solarium, segni evidenti di stanchezza e sfinimento. Caffè per chi deve ancora digerire il pranzo e scodelle di tè per chi ha problemi urinari. Il cielo si copre, i saggi invitano alla partenza, ci attende ancora l'interminabile discesa nel bosco. I primi commenti: chi ha tendenze alpinistiche ha preferito la gita di oggi, chi più propenso al trekking quella della settimana scorsa nel giro della Meja, al sottoscritto sono piaciute entrambe.*

*Scendo per ultimo con Gigi, Anto, Dody, le reputo le più abbronzate del gruppo. Colloco a pari merito al terzo posto Gianfranco e Gigi e mi chiedo dubbioso come Dody in quella Foresta Nera tedesca dove ha appena trascorso le ferie e ci sono alberi dappertutto, abbia potuto colorirsi così tanto.*

*Al ritorno sosta e preghiera al lagarot davanti a tutte quelle lapidi che ricordano chi è stato meno fortunato di me perché non ha mai raggiunto l'uscita di quella terrificante "autostrada", tra gli altri anche quel bel ragazzo, ex vicino di casa di Marcello 2, con la passione dello ski su tavola.*

*Sono con Gianni quando riceve una telefonata che gli comunica la morte di don Parola parroco di Madonna delle Grazie, amico suo. Non faccio in tempo a ricordarlo a Dio che squilla il cellulare di Dody. La sua figlioccia ha partorito un maschietto, Davide. Com'è strana la vita. In un attimo si muore e si nasce. Non mi va di aggiungere altro se non che vi abbraccio tutti, col cuore gonfio di tristezza e di gioia, contemporaneamente.*

*Marcello*

[TORNA ALLA FOTO](#)

*Nord Argentera lunedì 29 e martedì 30 luglio 2013*

*Stamattina con la giornata nitida che mi sono nuovamente ritrovato, da casa mia prima e da Cuneo poi, ho contemplato l'Argentera forse più di quanto l'abbiate fatto tutti voi, amici di escursione, messi insieme. Non mi pare vero che ieri, all'ora di pranzo, eravamo lassù così in alto, provo ancora gioia e stupore.*

*Lunedì qualche minuto dopo le due, in un terso pomeriggio dopo i temporali del mattino, Gianni passa a prendermi, direzione Valdieri, dove recuperiamo Ivan. Lui ci sta già aspettando sulla piazzetta, ma data la sua statura, non lo vediamo e l'attesa ci obbliga ad un caffè al bar.*

*All'ormai familiare piazzale delle Terme, ricompattiamo il gruppo. Saluti e abbracci, poche donne, intuisco che la gita non sarà una passeggiata anche se c'è il "giovincello" Leone. Sono le 15'30, guardo all'insù alla ricerca di una benedizione per "la due giorni", prima di inoltrarmi nel faggeto; non vedo nuvola ma ci osserva curioso il Matto. Parto con decisione ed entusiasmo come tutti gli altri del gruppo.*

*Lagarot dopo un paio d'ore di quel bosco che non risparmia la noia a nessuno. Frugale merenda, qualcuno a dorso nudo in compagnia di una brezzolina che ci evita persino di sudare e fa invidia a chi, meno fortunato di noi, è rimasto nel torrido della pianura.*

*Colle del Chiapus ancora innevato ma già all'ombra di quell'imponente parete che rende il paesaggio impervio e tetro. Il rifugio per fortuna si abbronzava fin quasi alle 21.*

*Prendo il posto branda per ultimo, lo scopro dalla mancanza di ciabatte. Il gestore generoso mi offre subito le sue e la sensibilità degli amici mi riserva una comoda brandina senza dover usare braccio e pioli.*

*Il nostro gruppo occupa quasi tutto il refettorio. Alleggeriamo gli zaini del vino, genepi e lemoncello. Ottima e abbondante la cena con la scelta tra minestra e pastasciutta, uguale per tutti il secondo, il dolce ed il caffè.*

*Il sole irrompe proprio sul nostro tavolo da infastidire Meo che, sfidando il galateo, si procura cappello con visiera e Brero, che cerca riparo dietro una chitarra che si improvvisa tendina sul davanzale della finestra. Al nostro tavolo pure Matteo e Heidi, Monica all'anagrafe, che ancora non conoscevo. Giorgio vuole andare a letto tranquillo ed allora saldiamo i conti, per alcuni ancora in sospenso dal giro della Meia. Conosco marito e figlio di Patrizia, è raro vedere genitori e figli ugualmente appassionati di scalate d'alta quota. A turno usciamo nella notte sul piazzale a contemplare la stellata per rientrare tutti infreddoliti; il Matto non smette di spiarcì, mi infastidisce pure, lo immortalò nella mia fotocamera. Tutti a nanna sono le 22'30, domani sveglia alle 6,00. Fornisco di tappi ai miei vicini e provvedo il cerotto antirusso al naso, più di così non posso fare. Non riesco a chiudere occhio, mi giro e rigiro continuamente in quell'ampio sacco lenzuolo, ma devo aver sonnecchiato perché qualcuno il mattino si è complimentato che ho russato poco. Non mi sveglia il cellulare ma l'intreccio di pile frontali, pare di essere in discoteca anche se con qualche decibel in meno.*

*La famigliola si incammina per prima e viene rimpiazzata da Renata e Jacolus sopraggiunti proprio al momento della nostra partenza. Mi stupisce il loro coraggio e la loro determinazione...hanno riposato e dormito meno di me e oggi sapendoli con tre ore di ascesa in più nelle gambe, non potrò lamentarmi. Il Matto è già baciato dal sole, giornata splendida come lo era il pomeriggio di ieri, non c'è una nuvola e agevolmente tutti affrontiamo e superiamo il canale del porco. Faccio conoscenza con Jacolus dallo strano pseudonimo, ci conosciamo fin dal lontano 1981, mi corregge subito e ci abbracciamo con foto allegata. Si sale con Gelas, Maledia, Clapier sempre alle*

**continua pag successiva**

nostre spalle, più in lontananza l'insignificante Bisalta e sotto molto in basso, l'imponente diga del Chiotas che si presta a splendide foto. Ci incuriosisce lo strano zampillo d'acqua che sgorga dalla roccia, in parecchi lo fotografiamo. Qualcuno malignamente lo paragona a quello di Nini anche se più fresco e cristallino del suo. Il rosso bivacco del Baus, pian piano si allontana e rimpicciolisce alla nostra sinistra. Giorgio mi confida che fatica, Gianna invece prosegue imperterrita e poco dopo lo abbandona sulle rocce tra il nevaio lasciandogli in ostaggio l'ombrello, oggi indispensabile per difendersi dal sole durante l'attesa. Spuntino prima di affrontare il ripido nevaio sul quale si sta già cimentando la famigliola con i ramponi. Dario e Nini provvisti di picca, rendono agevole il passaggio con sicure e ampie tacche. Gianna in quel momento ha nostalgia del marito e con la complicità di Domenico, ormai assuefatto al mare, decide di raggiungerlo. Dietro il suggerimento di Matteo e col suo aiuto, calzo i ramponi, quindi attraverso con disinvoltura il ripido pendio. Carmen, Anna e "Heidi" reggono bene, forse si sono "dopate" alla partenza. Anche Nino stupisce tutti tra quegli appigli di roccia. La famiglia scende già, la cima non può essere lontana. Siamo più in alto dell'uscita terminale del canalino di Lourusa, che mi sembra scocciato perché ci fa uno sberleffo con quella lingua di neve. Sapermi più in alto della sua impressionante sommità vista ieri dal Lagarot, mi fa provare sentimenti di stupore e gratificazione. Comincio ad assaporare la cima e uso tutta la prudenza e concentrazione di cui sono capace. Sono le 11'20 quando varco le porte del Paradiso, (scrivendo a più di 24 ore di distanza, mi emoziono ancora per quel magico momento). La piccola croce mi ricorda il nostro Creatore e quanto io sia piccolo in quell'universo di Monviso, Rosa, Cervino, Gran Paradiso e persino il Bianco. Dietro di noi di qualche metro più in alto svetta la Sud dell'Argentera "trafficata" anch'essa. Ci accovacciamo per poterci accampare tutti e scattare la foto di gruppo. L'emozione è grande, Carmen improvvisa una breve e corale preghiera. Non si ha il tempo di pranzare, la discesa preoccupa più della salita. Si riparte verso mezzogiorno dopo aver festeggiato la cima raggiunta con l'ottima Bonarda di Jacolus. Tutti scendiamo bene sulla roccia, un po' meno invece sui più facili nevai che costringono alcuni a scivolare e bagnarsi il sedere, come il sottoscritto. Tutti affaticati ma integri rientriamo al rifugio alle 15'30 per realizzare i sogni più sopra condivisi di una buona e fresca birra. E' un altro momento magico che dura poco perché ci separano ancora tre orette dalla auto. Un foglio lasciato al rifugio con i saluti, firmato semplicemente Gigi, da adito a dubbi e polemiche. Gigi Giordano o Gigi Bertolino?, questo è il dilemma. La famigliola come pure Meo, Beppe e Franco ripartono prima del plotone. Un addio ai gestori, alla loro accoglienza, disponibilità e servizio ed anche al Rifugio che prossimamente rivedremo rinnovato negli infissi perché gli addetti ai lavori li stanno sostituendo.

La fastidiosa e interminabile discesa nel bosco per gli ultimi si conclude alle 18,50 esattamente 12 ore dalla partenza. Tutti cerchiamo refrigerio nell'acqua sulfurea e puzzolente del fiume sottostante il parcheggio poi ci gustiamo qualche fetta dell'ottimo salame di casa Clélio.

L'abbraccio sempre nello stesso luogo è molto più intenso e caloroso di quello di ieri alla partenza.

Vi riabbraccio tutti, Marcello

[marcellobarbero@libero.it](mailto:marcellobarbero@libero.it)

Eravamo presenti: Dario, il nostro responsabile, al quale va un grazie collettivo e Walter, Nini, Giorgio, Gianna, Carmen, Monica, Anna, Aldo, Gianfranco, Nino, Domenico, Gianni, Ivan, Matteo, Renato, Michele, Beppe, Antonio, Brero, Meo, Franco, Patrizia con marito e figlio, Renata, Jacolus e Marcello

PS Spero di non aver dimenticato nessuno, se così fosse, non era mia intenzione.

[TORNA ALLA FOTO](#)

*Martedì 6 agosto 2013 Giro della Rocca Bianca, colle S Veran e colle Biancetta.*

*Già da un'ora era iniziato il nuovo giorno quando mi coricavo, perciò è stato il suono inedito del mio cellulare a svegliarmi, perché lo zittisco sempre prima del tempo.*

*Gianni col suo carico di persone e materiale montano alle sei e mezzo è puntuale davanti a casa mia. Ritrovo generale alla piscina di Piasco, c'è Claudia sola al momento sul ciglio della strada che si sbraccia, non è il caso, non c'è traffico a quest'ora. Sopraggiunge anche Gianfranco, mi fa molto piacere rivederlo. E' più di un mese che manca agli appuntamenti del martedì perché, per assecondare le esigenze della famiglia, ha preferito dedicarsi all'edilizia a scapito dell'escursionismo in montagna, la sua passione primaria. Ultimo ritrovo sul parcheggio oltre l'abitato di Chianale. Siamo in molti, si parte, sono le otto, ci contiamo in trenta sotto lo sguardo della caratteristica Tour Real e della possente Rocca Bianca 3064 mt già baciata dal sole. Guardandola, mi pare impossibile che saliremo fin lassù per girarle attorno, come dice la relazione. C'è un caldo torrido a 1800 metri e Kate fatica fin da subito. Gianfranco la rifocilla dalla sua farmacia ambulante, con gli stessi sali minerali che la tv reclamizza in questo periodo e condivide un po' della sua acqua con Marina, la new entry del martedì perché sprovvista fin dalla partenza. Mi pare di vedere il buon Samaritano che soccorre chi è incappato nei briganti ed anche Domenico si presta a renderci il sentiero agevole prendendo confidenza con le recinzioni di protezione elettriche. Si ricompatta il gruppo ma nelle retrovie qualcuno mantiene il passo con fatica. Rubiamo acqua all'abbeveratoio delle mucche anche se protetto da recinzione elettrica e senza Domenico nei paraggi, ma vale la pena rischiare la scossa perché quell'acqua è fresca e pulita. Tutti fanno provvista eccetto Meo che preferisce quella più scomoda del torrente alla nostra sinistra. Si avvicinano due stranieri partiti con noi, con cartina alla mano, sembra abbiano smarrito la via. Vogliono andare al colle dell'Agnello ma purtroppo sono nel vallone di fianco. Li erudiamo e consigliamo, ma rispettiamo la loro libertà: preferiscono ridiscendere per poi risalire piuttosto che allungare il percorso salendo con noi.*

*Sul sentiero c'è un caratteristico macigno che si presta per foto suggestive con rocca Bianca come sfondo. I più vanitosi ne approfittano, il sottoscritto pure.*

*Colazione stop su uno spiazzo disseminato di stelle alpine, chi le nota non mangia rilassato, ha paura di calpestarle.*

*La temperatura diventa pian piano più gradevole man mano che si sale al colle di S Veran. Rocca Bianca cambia aspetto, non colore, ora diventa aguzza quasi a gareggiare con la più blasonata Rocca la Niera.*

*Gianfranco ed io rassicuriamo Kate, il colle è vicino, oltre la dorsale c'è l'ultimo diagonale, ma non sembra convinta. Le suggeriamo di contemplare la magnifica fioritura di arnica che stiamo attraversando. Pianta medicamentosa dalla quale si ricavano unguenti antidolorifici... Talmente portentosa la sua efficacia che in quel momento pare mi si allevi persino il costante dolore alla spalla sinistra che non mi abbandona dalla gita di martedì scorso. Un'altra comitiva, naturalmente meno numerosa della nostra, ci sta precedendo al colle 2848 mt.*

*Sosta dei primi, quasi nulla per chi insegue, ma non importa, la salita al momento è finita. Splendida veduta sul Grande Vecchio, Visolotto, Cadreghe, punta Gastaldi, colle della Battagliola come ci rivelano i curiosi tubi direzionali ed in lontananza Salza e Mongioia. Si riparte alla volta del colle Biancetta di qualche metro più in alto di dove ci troviamo, ma dobbiamo prima ridiscendere ai due magnifici laghetti Blanchet in territorio francese. Grazie a quell'acqua limpida e quel verde intenso che li circonda, tutti fantastichiamo allo stesso modo: qualche maschietto meno inibito aggiunge ad alta voce: "quanto sarebbe bello appartarsi quassù una settimana in dolce*

**continua pag successiva**

compagnia femminile". Mi trovo d'accordo ma purtroppo dobbiamo ancora salire l'ultima asperità della giornata e ancor prima del meritato pranzo. Rocca la Niera dai suoi 3177 mt sembra controllare ogni nostro passo. Mi alletta il colle in lontananza di fronte a noi e quel magnifico sentiero a zig zag nella pietraia. Per fortuna non condivido con nessuno il mio desiderio di raggiungerlo, perché non è il nostro, ma il Col de la Noire 2955 mt.

Chi faticava prima del S Veran, rifatica nuovamente ora nel risalire il Biancetta, ma per fortuna il dislivello è minimo ed il panorama splendido.

Tutti al colle per un abbraccio e la foto di gruppo. Il cielo si rannuvola, la temperatura è piacevolissima, penso alla canicola della pianura. Oggi non c'è padre Oreste tra noi, responsabile della preghiera di gruppo. All'unisono incaricano il sottoscritto a sostituirlo, con la 5 elementare in seminario, non credo di avere i requisiti sufficienti. Provo un po' di disagio ma non posso deludere ne me ne gli altri ed improvviso con parole mie ciò che mi detta il cuore in quel momento. Qualcuno tra i presenti si sente in "peccato" così tutti recitiamo l'Atto di Dolore per farlo sentire perdonato e Claudia conclude con una commovente preghiera di montagna.

Finalmente il pranzo in un piacevole spiazzo. Per evitare il fastidioso venticello, con Gianni, Livia e Antonella ci addossiamo ad un imponente e levigato masso che però non basta a ripararci. A fine pasto sul mio "tavolo" come sempre, giunge ottima genzianella e liquore con zuccherino dei soliti generosi. Gianni invece mi disseta col vino fatto in casa. Li ringrazio tutti di cuore.

I più freddolosi si vestono immediatamente e mangiano bofonchiando per il fastidioso venticello che priva Franco e me del corroborante pisolino pomeridiano. Il cielo si incupisce, h 13,30 Dino e Silvio i nostri accompagnatori, di comune accordo optano per la partenza. Nessuno batte ciglio, qualcuno si sente persino congelare.

Ricompare il sole e come da programma, ci sarebbe l'opportunità di un'ultima puntatina al colle Longet. Dalle retrovie guardo il sentiero che lo raggiunge, ma i capogruppo lo ignorano preferendo quello del lago blu. Insieme a Lucrezia provo un po' di delusione, ma poi rassicuro lei e me dicendo, avranno rinunciato perché il cielo non promette nulla di buono. Al lago ci vorremmo fermare per dedicare il tempo sottratto all'ultima asperità della giornata. Non ci è possibile perché alcuni goccioloni ci disturbano e ci fanno ripartire subito. Sono passeggiare quelle nubi e non tardano a lasciar ricomparire il sole, siamo troppo in basso per risalire nuovamente. Alle 16,00 tutti proviamo la stessa piacevole sensazione nel liberarci degli scarponi e mettere i piedi nella fredda acqua del fiumiciattolo sottostante. Lucia, super attrezzata col suo bagno schiuma, inquina il fiume con un lavaggio più approfondito.

Tutti ci ritroviamo all'area pic nic di Pontechianale vicino al lago dove Dino festeggia la sua prima settimana di pensione. Salame, formaggi, patate fritte, vino proveniente da varie cantine sociali, torte e pasticcini di chi vuole anche ricordare il compleanno o l'anniversario di matrimonio nel mese di agosto. Che bello essere in tanti ed avere sempre un motivo per festeggiare.

Si chiude la serata con i canti di montagna e ci diamo tutti la mano in un ampio girotondo, sotto lo stupore di chi passeggia nei paraggi. Mi dissocio un attimo dal gruppo per commuovermi al canto di "Montagne del me piemunt".

Spero di non aver fatto confusione con i nomi perciò un afoso abbraccio a Dino e Silvio i nostri splendidi accompagnatori, Gianni e Livia, Natalina e Corrado, Anna, Gianna, Giorgio non di Gianna, Antonella, Dody, Carmen, Marina, Lucia e marito, Lurezia, Kate, Claudia, Franco, Franco dei Santuari, Gianfranco il muratore, Gianfranco lo sbandieratore e Gianfranco ex dirigente Michelin, Domenico, Paolo, Walter, Meo, Gigi Giordano e Dogliani.

Marcello

*Monte Frioland valle Po, martedì 10 settembre 2013*

*Purtroppo mi manca il tempo per scrivere perché in questo periodo mi dedico alla raccolta delle mele. Mi tengo comunque in costante allenamento fisico grazie alle migliaia di passi giornalieri.*

*Partenza alle 6,30 dalle nostre case, prestino per il mese di settembre con le giornate ormai corte e fresche al mattino. Ritrovo al solito distributore di Villafalletto. Nessuno ne approfitta per il pieno ma alcuni solo per il caffè. Compattiamo gli equipaggi, per gli amanti della matematica e delle statistiche, in 24 ci distribuiamo su sei auto. Si parte col pieno di persone, che bel modo parsimonioso per affrontare i rincari del gasolio, ed il distributore alle nostre spalle sembra quasi farci il muso. Oggi siamo poco più della metà rispetto ai partecipanti della gita di martedì scorso. Chi del gruppo si intende di queste "oscillazioni di presenze" mi dice che la valle Po non è simpatica a tutti per il suo tempo capriccioso, perché la strada è lunga e tortuosa (forse dimentica la valle Maira) e perché il dislivello di questa gita di 1200 mt è superiore alla media di quelle stagionali.*

*Già al parcheggio poco oltre la borgata Bric, ci accoglie la palina "Monte Frioland h 3,30", fattibilissimo per tutto il gruppo, mi viene subito da pensare. Sono le 8'20 e dopo pochi passi ci accoglie l'abbaiare di cani da svegliare chi di noi sonnecchia ancora. Lo splendido Viso alle nostre spalle sembra augurarci buona gita. Vittorio il nostro capo gruppo preferisce non perdere tempo nei meandri del sentiero e guadagnare subito il dislivello scegliendo scorciatoie accumulando critiche e dissensi. Ogni volta che prendiamo fiato non sono il solo a girarmi indietro per contemplare il "grande vecchio" e immortalarlo nella fotocamera. Non dura a lungo tale spettacolo perché nuvole bianche iniziano a danzargli intorno come odalische sul palcoscenico e pian piano lo avvolgono nel loro velo. Un po' di tristezza cala sul gruppo consapevole che le nuvole non staranno a guardarci. Intanto tutti ricomponiamo la fila indiana non per fare contenta Rosanna, ma perché ora il sentiero sale discretamente. Mirtilli a destra ed a manca ci salutano a bordo strada. Antonella e Natalina attardano il gruppo per rimpinzarsi di quei microscopici frutti, forse il medico glieli ha prescritti per colazione!!! Anche Ornella, la new entry del Cai di Mondovì le imita...a questo punto ci fermiamo tutti per la colazione vera. La nebbia non è rimasta a guardare e, come supponevo, ci raggiunge con dolcezza e ci avvolge a sprazzi col suo abbraccio umido. E noi imperterriti sempre avanti verso la cima. "Più in alto c'è il sole!", annuisce chi è più speranzoso del sottoscritto. Pino e Dodi, i nostri tecnologici, sono assenti entrambi, solo Giancarlo ha lo strumento della quota e ne fa le veci. Chi più scarseggia di fiato, più lo interroga sul dislivello ancora da percorrere e lui gentilmente li aggiorna. Siamo al colle alle 10'40, mancano circa 400 mt alla cima. Franca, affaticata e sfiancata dal suo lavoro settimanale e da quello di baby sitter e Rosanna priva dello stimolo del marito, impegnato nel cammino di Santiago, decidono di fermarsi. Vittorio con passo affaticato invece, preferisce salire col proprio ritmo non prima di aver dato ragguagli a chi si è inserito in pole position a guida del gruppo. Andatura sciolta per tutti dopo aver preso fiato, poi si sale ad elastico, la nebbia per fortuna ci offre la possibilità di individuare la cima. Stefano si attarda ma stringe i denti imitato da Natalina ed Anna. Più sotto nella pietraia c'è Vittorio che*

**continua pag successiva**

*sale col suo passo lento ma costante. Mi intenerisce, lui capo gita, vederlo faticare questa volta, ma ammiro la sua cocciutaggine e determinazione che gli permetteranno di salire per la terza volta su questa cima.*

*C'è uno sprazzo di sole che ci accoglie sulla vetta e che apprezziamo molto, ma l'aria è fresca. Ci accampiamo per il pranzo sulle comode rocce non prima di aver pregato e scattato la foto di gruppo attorno ad una magnifica croce di legno. Dal monitor della mia digitale mi pare di rivedere l'ultima scena della Passione di Cristo sotto la croce, nella rappresentazione pasquale di Belvedere Langhe. Anche Vittorio poco dopo si ricongiunge a noi tra gli applausi di tutti.*

*La discesa è veloce fino alle prime distese di mirtilli. Tenero il nostro giovincello Nino che tenta di riempire il contenitore vuoto del pranzo di quei gustosi frutti perché li vuole regalare al suo goloso nipotino.*

*Non è difficile individuare i ritardatari per un eventuale rimprovero da parte del capogruppo,... gli basterebbe passare in rassegna labbra o mani di ognuno per coglierlo in colpa. C'è anche chi si improvvisa appassionato raccoglitore di funghi e fa incetta di pinaroli. Se fossi al posto suo, portando a casa tutta quella mercanzia, rimedierei un rimprovero da parte di mia moglie per la preoccupazione di pulirli e farli cuocere. Anto e Gigi invece col mio coltello si diletano a raccogliere i fiori di cardone più per il gusto di essere punti che per abbellire il centro tavola di casa loro. Mi volto indietro e... vedo la montagna più povera e triste dopo tutti quei saccheggi.*

*Franco si imbatte in un paio di occhiali dal telaio verde, come i miei. Qualcuno li prova ma non hanno le stesse diottrie. Chi li ha trovati ha cura di riporli in modo visibile sopra un improvvisato centrino di foglie su un masso lungo la strada. Un dubbio mi assale, ma non accetto l'idea che possa averli persi proprio io, non controllo, zittisco e proseguo con gli altri.*

*PS: Se qualcuno dovesse ritornare da quelle parti, dia un'occhiata a quella pietra e se ritrovasse gli occhiali anche arrugginiti li recuperi e lo segnali al sottoscritto....sarà ringraziato.*

*Tappa conclusiva al Santuario degli Alteni a Villafalletto, dove si ridistribuiscono i passeggeri alle proprie auto e si condivide una abbondante merenda sinoira per festeggiare i 67 anni sia di Clelio che di Giorgio ed anche una ricorrenza d'argento un po'speciale.*

*Buona domenica a tutti dal vostro "badola" Marcello*

*Presenti: Vittorio, Natalina, Corrado, Gigi, Antonella, Stefano, Gianfranco, Giancarlo, Kikki, Franca, Rosanna, Giorgio, Franco, Paolo, Nino, Ornella, Lorenzo, Clelio, Anna, Dino, Carmen, Brero, Patrizia e Marcello.*

[TORNA ALLA FOTO](#)

*Tete de Viraysse martedì 24 settembre 2013*

*La disponibilità e la generosità di Beppe e di Liliana, mi permettono di lasciare l'auto in garage e rilassarmi come un principino sulla loro spaziosa e confortevole Bravo.*

*Ritrovo generale a Beguda per formare gli equipaggi al completo; 39 partecipanti suddivisi su 9 auto, si avviano verso il confine con la Francia.*

*Una novantina di chilometri dividono Centallo dal colle della Maddalena e di lì quando scolliniamo scorgiamo già in lontananza 700 mt più in alto, la nostra meta, Tete de Viraysse e la sua fortezza.*

*Scendiamo in territorio francese per risalire a destra, poco dopo Larche, la strada che conduce a S Ours. Saluto chi ancora manca al mio appello, sulla silenziosa piazzetta della addormentata borgata. Solo una donna si affaccia curiosa ad una finestra, non avrà mai visto tanta gente nemmeno il giorno di ferragosto.*

*Prime raccomandazioni di Domenica la nostra capogruppo di oggi, che sfrutta una comoda roccia per essere vista e sentita da tutti, come gli oratori dell'antichità: "Si segue la strada militare principale sino in cima, sono vietate le scorciatoie, fate provvista d'acqua perché non ci sono fontane lungo il percorso!!!". Ci sono le scorciatoie, che bello, mi viene subito da pensare. Zitto, parto in colonna come tutti gli altri e mi posiziona come al solito nelle retrovie. Prima foto alla caratteristica palina che incontriamo sul sentiero poco dopo la partenza, indica 64 km al lac de Serre Porcon, come se di lì transitassero le auto per il famoso lago!!!. A volte, ci si imbatte in curiosità inspiegabili. Nelle retrovie compare Nino, solitamente nelle posizioni di testa, ma questa volta per problemi gastro-intestinali si ferma e si fa attendere dai più compassionevoli mentre i primi guadagnano in fretta distanza e dislivello.*

*Ripenso al bivacco Boerio al Mongioia di qualche anno fa. Bevetti l'acqua limpida e cristallina del lago a 3000 mt,... mi abbonai al water per una 15ina di giorni.*

*Si cammina all'ombra ed i più brontolano per il freddo. Nino, Claudia ed il sottoscritto tacciamo,... anche se siamo gli unici in pantaloni corti. Dopo i tornanti dell'ampia strada militare, si apre dinanzi a noi, come un sipario, l'ampio vallone del Pinet con la splendida Meyna 3067 mt sullo sfondo. Compare il sole, ne approfittiamo per la colazione. Guardo all'insù, cielo terso, non una nuvola pagarla oro. Nino continua a fermarsi e ripartire, per fortuna è provvisto di "rotoloni Regina".... altrimenti non saprei come aiutarlo!... mi riprometto di attrezzarmi per la prossima gita.*

*Troviamo un abbeveratoio per mucche, ma l'acqua scorre fresca e pura. Qualcuno riempie la propria bottiglia. Poco oltre, in un ampio anfiteatro, ci accolgono diroccati les Baraquements de Viraysse. Quanto lavoro e quanta fatica nella loro costruzione. Quanta storia e quanti vissuti tra le loro mura. Altro stop, Nino ne riaprofitta. La fortezza è sopra di noi, qualcuno stima un'oretta, io credo di meno e si riparte composti tutti in colonna ma solo per poco. Si sale ad ampi tornanti, qualcuno fatica. Stimolanti e provocatorie le scorciatoie, c'è chi ne approfitta ed io subito lo imito non curante dei rimproveri dei responsabili e di chi ha fiato in esubero. Per chi si volta, compare uno spettacolo mozzafiato alle spalle, dall'ampio vallone che ci circonda al geometrico forte lasciato in basso da poco con una inspiegabile "O" di Giotto nell'erba circostante. Una supposizione al riguardo: che sia una pista di atterraggio per elicottero?*

*Siamo in cima alla mezza dopo 3 ore e 45 di cammino. Pranziamo appollaiati a ridosso di quel mastodontico muro che scalda immediatamente anche i più freddolosi.*

*La vista spazia sul colle della Maddalena ed al suo laghetto poco oltre. Larche e la statale ci salutano dal fondovalle come pure i primi volatili dall'apertura alare impressionante che volteggiando risalgono il vallone. Li guardo e li invidio per il loro planare, vorrei essere uno di loro,...*

**continua pag successiva**

naturalmente con due ali e...senza zaino. Con Pino, lui provvisto di foglio e biro, io di sfacciataggine, recuperiamo i nomi delle due new entry, amici di Nino ( che inizia a star meglio), più giovani di lui, ma la somma dell'età dei tre è uguale a 240 anni. Che bella lezione di vita per i "giovani".

Franco improvvisa con bastoncini e camicia, un rustico riparo dal sole per il consueto pisolino pomeridiano che vale una foto. Qualcuno si crede al mare e si spoglia come se fosse sul bagnasciuga. Kikki come i vu cumprà, scavalca i presenti per offrirci il suo squisito liquore. Nessuno vorrebbe ripartire, intanto i rapaci si avvicinano, qualcuno azzarda loro qualche foto, ma senza teleobiettivo rischia di collezionare solo puntini neri nella fotocamera. Si gareggia in faunistica d'alta quota, sono aquile per qualcuno, qualche dubbio per qualcuno altro perché le aquile volano esclusivamente in coppia. Gianni che ha la vista d'aquila ne vede prima due, poi tre, cinque, sette. Per altri sono gipeti, per altri ancora poiane o avvoltoi d'alta quota, solo i meno intenditori come il sottoscritto non si pronunciano, ma la sfida rimane aperta. Walter intanto da buon cicerone illustra a chi è interessato, le cime circostanti col Sautron imponente dinanzi a noi.

Si riparte qualche minuto dopo le 13'30. Esitiamo e si discute su dove fare la foto di gruppo. Pino, fotografo ufficiale, non alza la voce per metterci in posa, scatta e si limita a dire che è rimasta brutta. E' invece Kikki ad alzare la voce richiamando ciascuno di noi all'impegno di proporre una gita per il calendario del prossimo anno, ma io, essendo primino, non mi sento ancora pronto per questo tipo di servizio. Mi alterno con Pino in discesa con foto ad effetto di quella variopinta serpentina a zig-zag; sempre vietate le scorciatoie, ma questo ora non mi infastidisce più. Ultimo stop con canto finale alla caserma sottostante, Nino ne approfitta ancora,... tutti si augurano sia l'ultima volta della giornata. Mi chiedo come abbia potuto salire fin lassù con quella spossatezza addosso. E' proprio un Leone e fuori dalla norma, che esempio di coraggio e di carattere per ognuno di noi.

Dove il sentiero si allarga, ne approfitto e chiacchiero con chi affianco, Gigi, Natalina, Lorenzo... Ci condividiamo qualcosa della nostra vita, pian piano ci si conosce un po' meglio, bellissimo tutto questo. Nino si ferma nuovamente, tutti preoccupati, ma per fortuna questa volta per sradicare un magnifico cardone. Antonella appassionata di questi fiori ne patisce come chi si vede raccogliere un fungo proprio davanti agli occhi. Ma lei non si scoraggia, ne vede un altro ancora più grosso di quello di Nino. La istigo a raccoglierlo, ma passa oltre perché oggi è il suo giorno di "raccolta legna"... da ardere!?. Vedendola con quel bastone tra le mani, anche se le servirà per abbellire casa sua, tutti le stanno lontano. A me sembra piuttosto uno strumento di minaccia...non vorrei trovarlo in mano a mia moglie quando rincaso tardi la sera! Siamo tornati tutti sulla piazzetta di partenza, ( non vedo la signora alla finestra). Sono le 16'30 è ora di merenda. Festeggiamo con un giorno di ritardo i 40 di matrimonio di Liliana e Beppe, gustando le loro prelibatezze. Domenica e Walter invece sembrano scesi dalle colline langarole dopo la vendemmia per offrirci la loro gustosissima uva. Salutiamo definitivamente chi non ha da ricompattare le auto a Beguda. Marcellò

[TORNA ALLA FOTO](#)

*Tete de l'Autaret, martedì 1 ottobre 2013*

*Questa settimana mi unisco a tutti voi e scrivo col cuore colmo di tristezza per l'immane tragedia nel mare di Lampedusa.*

*Provate ad indovinare chi del gruppo di Centallo questa settimana ha messo a disposizione l'auto per la Valle Varaita? Porto fuori Marge il cane della figlia per la prima pipì del mattino. Pioviggina, peccato, leggo ancor prima di partire, le previsioni meteo che mi assicurano.*

*Ricevo una telefonata di sollecito e ammonizione per il mio ritardo all'appuntamento in piazza.*

*Spesso, come oggi, mi viene spontaneo ringraziare per la menomazione, a volte gioca a mio favore evitandomi un eventuale linciaggio.*

*Ritrovo tutti a Piasco, dalla piscina, noi ultimi per colpa mia. Dopo qualche indecisione perché piove, ed i rimproveri al ritardatario, 11 auto con 35 persone a bordo, capitanate da Gianni, (ma non per molto), imboccano la valle Varaita.*

*Oggi il rapporto auto/passeggero è direttamente proporzionale alla distanza da percorrere. Meno sono i chilometri, meno sono i componenti per ogni auto.*

*In fondo alla vallata, oltre Sampeyre, una schiarita, ...progressiva...siamo salvi. Chi l'avrebbe detto, non certo Franca che sarebbe già sotto le lenzuola, se fosse stata lei alla guida.*

*Non incrociamo anima viva per strada, se non la paletta di una pattuglia dei carabinieri che obbliga Gianni a fermarsi e che tutti sorpassiamo nella speranza che gli venga risparmiato il cartaceo. Così è per fortuna, perché non tarda a raggiungerci nell'ultimo spiazzo sterrato di S. Anna di Bellino dove parcheggiamo. Alla partenza 5 gradi, tutti si vestono. Gigi come al solito in pantaloni corti, forse non sa che siamo a 1800 mt slm e che è il 1 di ottobre. Questa data, 50 anni fa per me ed i miei coetanei, rappresentava il primo giorno di scuola e l'incontro con i compagni di banco. Oggi invece, matusa, incontro i miei compagni di gita in montagna.*

*Io indosso una felpa, regalo dei colleghi per la mia pensione, ho caldo, ma desidero la noti tutto il gruppo perché non pensi che non ho di che vestirmi!*

*Pipì di tutti o quasi e si parte sotto lo sguardo della caratteristica Rocca Senghi ed in lontananza già dinanzi a noi ad attenderci la Tete de l'Autaret ed il Pelvo di Chiabrera a sentinella.*

*Manca Nino nel gruppo, forse non si è ancora rimesso dai problemi intestinali, mi viene da pensare, ed alcune simpatiche signore rimpiazzate da Ivan, Domenico e Caterina, oggi sbarazzina con quel nuovo taglio di capelli e Matteo che invece del barbiere non sa che farsene. Ivan, che non vedevo dall'Argentiera, mi fa compagnia nelle retrovie. Piacevole chiacchierare con lui, guadagno la stretta ed impervia gola quasi senza accorgermene. Un pettirosso tra l'erba del sentiero sembra attendere proprio il suo arrivo,*

**continua pag successiva**

*da lasciarsi raccogliere e coccolare dalla sua amorevole mano per poi rifugiarsi al calduccio del suo zaino dove attende silenzioso e discreto la morte. Sapere che non è solo in questo trapasso, allevia la mia tristezza.*

*Colazione a ridosso di una delle innumerevoli baite disseminate qua e là nell'ampio vallone dell'Autaret, sotto lo sguardo del colle Bellino, il monte omonimo, e via di seguito, Buc Faraut, Faraut, Gabel, Pence come mi illustra Matteo che ai monti da del tu.*

*Breve sosta alle grange dell'Autaret prima di imboccare il lunghissimo vallone che termina a mt 2870 col colle omonimo.*

*Nella morbida salita penso al coraggio di Domenico, che si accosta alla montagna ad una settimana dalla morte di sua madre. Sono convinto che a queste altitudini, in questi spazi e silenzi, la sentirà più viva e vicina che mai.*

*Ivan, dove il fiato glielo permette, mi dà lezioni di botanica e gentilmente mi raccoglie la Veronica Allioni (thè di montagna) ottima tisana... secondo lui. Chiarisce ai presenti ogni dubbio riguardo i rapaci svolazzanti attorno al Tete de Viraysse martedì scorso: erano GRIFONI.*

*Intanto il colle dell'Autaret ci sta aspettando, è più vicino di quanto si crede. Tutti lo varchiamo ma apprezzo l'umiltà di chi riconosce i propri limiti e si ferma. E' proprio quando ci si sente deboli che si è forti, come diceva già un seguace di quel famoso falegname di Nazareth. Gli altri per cresta in un amen raggiungono la cima. Si alternano foto individuali e di gruppo col nitido Grande Vecchio sempre alle spalle. Ricompattiamo il gruppo al colle sotto l'elegante volteggiare di un rapace. Per fortuna c'è Ivan nei paraggi ad evitare eventuali discussioni. E' un BIANCONE, un'aquila mignon tanto per intenderci, ...io ci credo. Tutti con l'acquolina in bocca scendiamo di qualche metro per il pranzo, al riparo dal vento. Siamo una mezzoretta in anticipo sulla tabella di marcia, spero di poterla investire in una meritata pennichella. Impossibile, si anticipa pure la partenza perché quattro ore di salita equivalgono a tre di discesa e poi c'è la merenda-sinoira, ci comunica Gigi il nostro capo-gruppo. Osservando il paesaggio circostante, come dice qualcuno, pare di essere in terra afghana, (anche se non ci sono ancora stato), non c'è ombra d'albero, solo erba secca e pietre. Per fortuna le nostre donne non indossano il burca. Qualche fiore sfida l'autunno, spunta lì forse proprio per non essere visto da alcuno ed invece diviene materiale didattico per chi è nei paraggi.*

*Abbiamo camminato sei ore senza traccia di vegetazione arborea, nota qualcun altro: dalle nove di stamattina quando abbiamo abbandonato rododendri e mirtilli alle tre del pomeriggio quando siamo ridiscesi nelle Gorges du Pian Ceiol.*

*Si ricongiunge a noi una coppia di Acqui, scesa con una variante al sentiero, ma curiosa di sapere quanti eravamo; vi racconto per maggior sicurezza e loro due gradendo anche la nostra presenza, scendono con noi. Consuetudine rituale della merenda-sinoira, se non erro, nei pressi di Sampeyre, dove lungo la provinciale, ci accoglie una interminabile fila di tavoli in cemento. Gigi ne apparecchia una, tutti si accalcano nuovamente affamati, su quel ben di Dio. C'è lo zampino di sua moglie, in tutta quella abbondanza perciò la ringrazio adesso a nome mio e vostro.*

*I più frettolosi ed infreddoliti ci salutano e partono anzitempo. Chi rimane invece preferisce ancora far provvista di amicizia e appartenenza.*

*Buona domenica in umidità, pioggia e foschia esterna, ma col sole dentro.*

*Marcello*

[TORNA ALLA FOTO](#)

*Carissimi amici escursionisti,*

*avevo il presentimento che il cattivo tempo prima o poi ce l'avrebbe fatta pagare.*

*Ci aveva provato al Frioland, con la nebbia, ma noi in cima ci siamo arrivati tutti. Ci voleva a casa il giorno dell'Autaret offrendoci la pioggia fino a Piasco. Ma noi abbiamo rischiato, splendido sole oltre le nubi. Quanto si sarà arrabbiato quel giorno il nostro maltempo. Ci ha riprovato il giorno del giro della Bisalta. Più cattivo che mai e senza scrupoli, su quella montagna radioattiva ne valeva la pena scaricare pioggia e fulmini. Per fortuna nostra, ha sbagliato i tempi, anticipato i rovesci...e noi non siamo partiti. Altra beffa... per lui! Non si è dato per vinto e martedì scorso ha agito d'astuzia. Sapeva che sarebbero stati molti i partecipanti alla gita conclusiva dell'anno del "fià curt" ed ha fatto bene i suoi calcoli. Ci ha lasciato partire col tempo discreto, poi quando eravamo in quota, ci ha regalato nevischio e freddo e questa volta, noi siamo tornati indietro.*

*Liliana sale in auto con qualsiasi autista eccetto me. Forse perché uso troppe braccia al volante. Partenza alle 6'35 da Centallo, siamo in quattro con Gianni, in 5 lo saremo da Beguda con l'altro Marcello. Lunghissima colonna, forse tredici auto, tutti ci danno la precedenza ad ogni imbocco sulla statale per la Maddalena. Chissà che cosa pensano...forse il seguito di una sposa, ma a quell'ora è un po' prestino, più probabile un funerale...magari in Francia. Procediamo fino a Vinadio. Manca Antonio e la sua navigatrice, li aspettiamo sulla piazza, non arriva, qualche brusio sottovoce, se ci sente finiamo in punizione, forse si sarà perso nel caotico traffico di Cuneo? Saluto anche Gianfranco e Carla che non vedevo in montagna da parecchio tempo.*

*Ferrere, Rosanna e Renato si perdono pure loro, nella borgata, non ci vedono, noi siamo più su.*

*Mi viene subito da pensare a quante volte Renato avrà smarrito il sentiero nel cammino di Santiago, eppure è tornato sano e rilassato. Ore 8'10, pipì e si parte. Chi guarda all'insù si accorge che il tempo cambia e chi è svestito comincia ad aver freddo.*

*Paesaggio magico grazie a quella soffice pennellata di neve. Davanti a noi l'Enciastraia che ci attende ed alla sinistra cima Tre Vescovi a ricordare il punto di confine di tre diocesi.*

*Sono nelle retrovie come al solito, con Gigi scopa. Tutti gareggiano nel contarci, io non ci provo neppure, ma i numeri non quadrano, si fermeranno definitivamente a 51. Stavolta siamo proprio in tanti a prendere freddo e ripararci dalla prima neve sul viso. Che sensazione piacevole. Al primo colle frettolosa e freddolosa colazione al rintocco della campanella. Tutti ci vestiamo, Silvio è l'unico in pantaloni corti, Gigi forse li ha dimenticati a casa e Virginia sorride solo nell'attimo della foto ricordo.*

*Proseguiamo sul sentiero evidenziato dalla neve. Però al calpestio di 102 scarponi, la neve si comprime. Rosanna ha paura e decide il dietro front. Antonella intuisce il pericolo che non c'è ma si spaventa e si irrigidisce. Non vuole più proseguire, ma neanche tornare indietro. La neve proprio non fa per lei. Si ripete la stessa scena del Nodale, ma lei cambia ballo e ballerino, non più valzer con Pino, ma marcia di Radeski con Gigi ed io sempre tra il pubblico.*

**continua pag successiva**

*Colle del Puriac mt 2506, punto massimo raggiunto. Si decide per la foto di gruppo, non si fatica a radunare il gregge, ci scaldiamo a vicenda, ma dietro quegli indumenti incappucciati e multicolori non ci si riconosce. E' sprecata la foto, eppure mi distendo anch'io in punta di piedi per farmi fotografare.*

*Chi sfrutta il sentiero sperimenta il pantano, gli altri scendono in ordine sparso sull'ultima erba di stagione, secondo la creatività di ognuno. Ferrere deserta ci dà l'addio e dal parcheggio partiamo a ritroso, come una gara di sci. Chi è arrivato ultimo scende per primo. Destinazione area verde di Demonte per il pranzo-merenda. Aslettante invece quella di Vinadio con pochi tavoli ma con comodi servizi. Ci fermiamo vicino al fortino ed al parco giochi dove si diletterà a fine pranzo chi desidera tornare bambino. Dogliani ci offre ogni ben di Dio. Non vado alla ricerca della motivazione di tanta grazia, ma approfitto dell'ottimo salame e acciughe nonostante abbia ancora intatto il pranzo nello zaino.*

*Stefano si rattrista per la concorrenza delle "bollicine" che competono con il suo ottimo vino di...Dogliani. Discorso conclusivo di Gianfranco sull'annata 2013 del fià curt. E' disponibile a cedere le redini se qualcuno vuole prendere il suo posto e le sue responsabilità. Gigi desidera, come ognuno di noi credo, sinergia tra i vari gruppi perché tutti facciamo parte dell'unica grande famiglia del Cai... di Fossano. Un caloroso battimani accompagna il suo apprezzato e condiviso intervento.*

*Canti finali con girotondo sull'ampio praticello e divertimento sullo scivolo del parco giochi bambini di chi ha deciso di sporcarsi i pantaloni o rischiare una distorsione a conclusione di stagione. Ultimi abbracci, strette di mano, sorrisi, mi rattrista dovervi salutare.*

*Ringrazio tutti voi che mi avete dato l'opportunità di scrivere. Chiedo scusa verso chi "in buona fede" ho mancato di tatto,, a chi non ho mai menzionato nelle relazioni, non perché mi "agenava" ma perché non ho avuto l'opportunità di camminare fianco a fianco e approfondire la conoscenza. Se il buon Dio vorrà e visto che il calendario ormai è già alle stampe, avremo a disposizione il prossimo anno per recuperare.*

*Buona domenica a tutti. Un abbraccio.           Marcello*

[marcellobarbero@libero.it](mailto:marcellobarbero@libero.it)

[TORNA ALLA FOTO](#)